

Cent. 30 la copia
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 28 SETTEMBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Necrologie L. 4 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sequestre, finanziari ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

La disciplina della Nazione in guerra nei provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Dichiarazioni del Duce sul raccolto granario - Il tesseramento del pane - Un Ente previdenza e assistenza per i dipendenti statali - L'entrata in vigore dei Libri del Nuovo Codice Civile - Istituzione dell'Ente acquedotto siciliano

Austerità

Uno sguardo anche sommario alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri permette di afferrare in sintesi il carattere eccezionale e tempestivo di taluni provvedimenti intesi a garantire l'armonia e la disciplina della Nazione in guerra. Un blocco di decisioni che risalta all'occhio del lettore obiettivo è quello inteso a proteggere la collettività dai danni e dalle sperequazioni suscitate dalle iniziative interessate o imprudenti degli allarmisti e degli speculatori. La guerra, si sa, porta con sé come fenomeno inevitabile una «emozione» dei mercati che determina crolli ed esasperazioni di valori e di bisogni privati e collettivi. A maggior ragione è necessario un senso di coscienza auto-disciplinata e un istinto di avveduta solidarietà doverosi e sufficienti a limitare se non a sopprimere le conseguenze del lamentato parossismo economico. Invece, per il prevalere di fatali egoismi abbiamo assistito anche in Italia a vertiginose ascese di taluni prezzi, a ricerche spasmodiche di taluni valori, ad accaparramenti e a rarefazioni colpevoli e dannose. I fatti sono ben noti.

Con gli odierni provvedimenti contro le speculazioni finanziarie, il Governo provvede al coordinamento e all'ulteriore sviluppo delle norme sancite o da sancire per assicurare il prudente controllo della vita economica nazionale nei settori più sensibili e compromettenti. Si punta al «giusto riparto degli oneri derivanti dalla guerra», nel senso cioè che i pesi siano veramente ed equamente distribuiti senza esclusioni di privilegiate categorie e peggio con smodato vantaggio di talune che speculano sul sacrificio delle altre. Lo spettacolo forse più umiliante di una guerra è quello di assistere all'immolazione cruenta delle migliori generazioni e al parallelo incontrollato e illimitato beneplacito di altre categorie di cittadini. Chi dà il sangue non domanda l'oro; ma chi ha l'oro almeno non arricchisca sul sangue degli altri.

Un provvedimento di capitale importanza è quello che riguarda il tesseramento del pane: incisione sensibile e sacrificio evidente, non però insopportabile. Senza attenuare il senso della decisione, preferiamo richiamarci ai capitoli morali della disciplina di guerra. E' un'epoca di rinuncia, ora nella quale la esistenza dei popoli si difende anche con la loro capacità di coesione e di durata. Ogni cittadino sa di dover portare il proprio piccolo o grande fardello. Guai se un provvedimento contingente non tesaurisse le risorse vitali della Nazione in guerra! E' la legge delle situazioni eccezionali.

L'istituzione dell'Ente Acquedotti Siciliani, l'Istituto di Previdenza dei Dipendenti statali, e altre numerose decisioni dell'odierno laborioso Consiglio dei Ministri testimoniano, come si è detto, il ritmo tempestivo e vitale della direzione legislativa nel quadro dell'armonico e normale sviluppo delle attività costruttive della Patria.

Le deliberazioni

ROMA, 27 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce, Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

PREVIDENZA - Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un Ente di previdenza e assistenza per i dipendenti statali

Un disegno di legge col quale si provvede all'assistenza sanitaria dei dipendenti dello Stato, civili e militari, di ruolo e non di ruolo con rapporto di impiego o di lavoro. Tale assistenza è estesa anche ai familiari e riguarda sia in caso di malattia o di interventi chirurgici e comprende, altresì, l'assistenza ostetrica. All'uopo viene istituito l'Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, il quale assumerà, con le contribuzioni in vigore, le prestazioni di sussidio di malattia e di tutto ai salariati dello Stato e loro superstiti, già in atto per tale categoria, nonché tutte quelle ora corrisposte dall'Opera di previdenza a favore dei personali civili e militari dello Stato e dei loro superstiti.

Un disegno di legge che prescrive la preventiva consultazione del P. N. F. per nomine, cariche o incarichi di interesse pubblico o di portata politica.

Un disegno di legge concernente la costruzione di una Acropoli alpina. Per celebrare l'evanescenza dell'anno italiano e tramandare nei secoli le gesta gloriose è autorizzata l'erezione sul Bos di Trento, a cura e spese dello Stato, di una costruzione monumentale denominata l'Acropoli Alpina. Viene altresì istituito l'Ente fondazione Acropoli alpina.

Un disegno di legge concernente il decentramento degli stabilimenti industriali, in connessione con i nuovi impianti idroelettrici dell'Italia centrale meridionale e insulare. Il decreto di legge mira a promuovere lo sviluppo industriale delle Province dell'Italia centrale, meridionale e insulare.

Gli stabilimenti industriali da installare potranno avere la preferenza nell'utilizzazione di una parte dell'energia prodotta dai più vicini nuovi impianti idroelettrici, a condizioni come per le parti centrali; inoltre gli stabilimenti godranno di particolari esenzioni fiscali e facilitazioni nella esecuzione di opere pubbliche connesse.

Esenzioni fiscali per la pesca

Un disegno di legge concernente parziale e temporanea esenzione delle imprese nazionali di pesca e di piscicoltura dall'imposta di ricchezza mobile e da ogni altra imposta sui redditi industriali.

Viene disposto che per un quinquennio le imprese nazionali di pesca e di piscicoltura sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile e da ogni altra imposta sui redditi industriali, nella misura del 60 per cento, se aventi redditi superiori alle lire 24.000 annue e del 70 per cento se aventi redditi inferiori alle lire 24.000 annue.

Un disegno di legge concernente la proroga per un periodo di due anni, delle agevolazioni fiscali per lo sviluppo del naviglio peschereccio stabilite dalla legge 21 maggio 1940, n. 718.

Il tesseramento del pane

Il Duce informa che il raccolto del grano è stato inferiore alle previsioni, per quanto leggermente superiore a quello del 1940-XVIII. Nel decorso anno furono prodotti quintali 71 milioni. Nel 1941-XIX sono stati

prodotti quintali 71 milioni 500.000. Il raccolto del 1941-XIX non copre il fabbisogno della popolazione, anche perché assai deficitario, in confronto dello scorso anno, si presenta il raccolto del granoturco, mentre sono aumentate le necessità per le Forze Armate e per i territori occupati. Dal contingente che fu applicato durante i mesi trascorsi provincia per provincia, il Consiglio dei Ministri ha deciso su proposta del Duce, di passare ad un tesseramento generale del pane sulle seguenti basi:

200 grammi giornalieri a tutti, esclusi i produttori; un supplemento di 100 grammi per gli operai ed operaie in genere; un ulteriore supplemento di 100 grammi per gli operai addetti ai lavori pesanti.

Il tesseramento entrerà in vigore dal 1.º ottobre p. v.

In quelle Province, in cui è consuetudinario il consumo della polenta di farina di granoturco, la razione giornaliera stata fissata in grammi 300, più un supplemento di grammi 150 per i lavoratori manuali ed un altro di 150 grammi per gli addetti ai lavori pesanti.

Un disegno di legge concernente la istituzione dell'Ente acquedotti siciliani. Il problema dell'approvvigionamento idrico per le popolazioni della Sicilia è già in via di soluzione, con la costruzione, a cura dello Stato, dei grandi acquedotti del Littorio, delle Madonie, di Favara, di Burgio e di quello di Messina, e di altri acquedotti in corso.

Per l'impianto e la gestione di simili opere da parte dei Comuni, viene deciso di affidare tali compiti ad un unico Ente statale fornito della organizzazione e dell'attrezzatura necessarie.

Un disegno di legge che regola la posizione dei rappresentanti dello Stato, del Partito e di altri Enti pubblici presso società, istituti ed aziende. Il provvedimento è inteso ad ampliare i poteri dei rappresentanti dello Stato, del Partito e degli altri Enti pubblici.

Contro le speculazioni finanziarie

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato un complesso di provvedimenti, integrativi di altri già adottati in passato e, come questi, intesi a limitare ogni possibilità speculativa, non consona alla disciplina di guerra che impegna tutte le energie morali e materiali della Nazione. Tali provvedimenti hanno, inoltre, un carattere cautelativo, sia per la difesa della lira che per impedire che alcune categorie di contribuenti possano cercare di sottrarsi ora, o in avvenire, al giusto riparto degli oneri derivanti dalla guerra, come fu dichiarato dal Ministro delle Finanze nel suo discorso al Senato.

Il «plus valore», dei beni immobili

Con l'appoggio di una considerevole artiglieria e proietta da distaccamenti di carri medi e pesanti la fanteria che comprendeva non meno di tre divisioni e riuscì a sommergere le difese sovietiche a sud ovest e a sud est di Pietroburgo. I germanici realizzando un progresso interessante, hanno occupato posizioni esterne russe e accerchiato altre penetrando così profondamente nei canali della difesa. I combattimenti continuano.

Il rapporto di stamane dal fronte russo attraverso l'Agenzia Exchange, dice che le operazioni sono qua e là rese più faticose dalle piogge torrenziali.

A 19 chilometri dal centro di Pietroburgo

Con l'appoggio di una considerevole artiglieria e proietta da distaccamenti di carri medi e pesanti la fanteria che comprendeva non meno di tre divisioni e riuscì a sommergere le difese sovietiche a sud ovest e a sud est di Pietroburgo. I germanici realizzando un progresso interessante, hanno occupato posizioni esterne russe e accerchiato altre penetrando così profondamente nei canali della difesa. I combattimenti continuano.

Il rapporto di stamane dal fronte russo attraverso l'Agenzia Exchange, dice che le operazioni sono qua e là rese più faticose dalle piogge torrenziali.

zioni del R. D. L. 15 luglio 1941, XIX, n. 647, istituito di una imposta sul plusvalore dei titoli azionari.

Il nuovo decreto provvede anzitutto ad una riforma dell'aliquota dell'imposta sul plusvalore, riducendo la precedente diverse aliquote a scaglioni, che toccano il 50 per cento ad una aliquota proporzionale uniforme del 20 per cento. L'imposta così ridotta si applica anche alle contrattazioni aventi per oggetto titoli societari non quotati in Borsa.

In relazione alla riduzione dell'aliquota sul plusvalore viene istituita una sovrimposta di negoziazione in ragione del 4 per cento del valore pieno di cessione dei titoli che fa carico esclusivo al compratore. Le aliquote dell'imposta di negoziazione, stabilite dal R. D. L. 15 dicembre 1938, XVIII, n. 1975, vengono unificati tanto

per i titoli nominativi, quanto per quelle al portatore nella misura uniforme del 6 per mille.

La nominatività dei titoli azionari

Per ultimo, uno schema di provvedimento che rende obbligatoria la nominatività dei titoli al portatore, emessi dalle Società per azioni, allo scopo precipuo di attribuire lo stato civile al titolo azionario.

Il provvedimento è limitato al settore azionario con assoluta esclusione, quindi, dei titoli a reddito fisso (titoli di Stato e obbligazioni di Enti pubblici e privati), per cui non esistono le ragioni che hanno determinato la nominatività

obbligatoria dei titoli azionari. I dividendi delle azioni nominative saranno soggetti, fino a nuova disposizione, alla imposta cedolare del 20 per cento, che finora colpiva i frutti dei titoli al portatore.

AFFARI ESTERI - Su proposta del Ministero per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere amministrativo.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge col quale la concessione, da parte del Ministero dell'Interno di speciali elargizioni previste dall'art. 14 del R. D. L. 13 marzo 1921, n. 261, viene estesa alle famiglie di tutti gli Agenti che possono essere impiegati in servizi di pubblica sicurezza, allorché siano caduti nell'adempimento di tali servizi.

(continua in sesta pagina)

La più grande battaglia campale che la storia ricordi è terminata

Consuntivo della sacca di Kiev: 665 mila prigionieri - 3718 cannoni perduti dai sovietici

BERLINO, 27 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario:

La grande battaglia presso Kiev è terminata. Con grande duplice merito di accorciamento è stato possibile scardinare la difesa del Nipiro, in una zona particolarmente agguerrita, con la distruzione di cinque armate sovietiche, senza che nemmeno i più piccoli contingenti di forze nemiche potessero sfuggire alla morsa.

Nelle operazioni svolte in strettissima collaborazione tra le forze di terra e dell'aria, sono stati fatti complessivamente 665 mila prigionieri e sono stati catturati o distrutti 3718 carri armati, 3718 cannoni oltre ad un inestimabile quanto di materiale da guerra. Le sanguinose perdite del nemico sono state, anche in questo caso, gravissime. E' stata così ottenuta una vittoria campale di proporzioni finora mai raggiunte nella storia delle guerre. Lo sfruttamento di questo successo è in pieno sviluppo.

Il comunicato ordinario, dopo avere riportato il comunicato straordinario, dice:

L'arma aerea ha bombardato officine di armamento nella regione di Tula, le installazioni militari di Mosca.

Nella lotta contro le vie di approvvigionamento dell'Inghilterra durante la scorsa notte apparecchi da combattimento hanno affondato ad est di Hull, due navi da carico per una stazza complessiva di 15.000 tonnellate. Le due navi facevano parte di un convoglio. Altri attacchi aerei si sono diretti contro impianti portuali sulle coste meridionali ed orientali britanniche.

Durante la scorsa notte deboli forze aeree britanniche hanno compiuto incursioni sul golfo germanico e sulla Germania occidentale. Le bombe lanciate hanno causato danni irrisolvibili.

Anche notizie di fonte neutrale confermano che la popolazione di Pietroburgo deve subire non soltanto i cannonamenti e i bombardamenti, ma in seguito all'interruzione della luce e dell'acqua la vita è diventata «tragica». Guardando verso Pietroburgo dal territorio finlandese si ha uno spettacolo terrificante di ininterrotto fuoco e di continue esplosioni.

Si annette ere i germanici non si troverebbero ormai che ad una distanza di circa 19 Km. dal centro dell'«ex capitale». Si dice del pari che i germanici hanno effettuato una notevole avanzata anche lungo la costa.

A Pietroburgo nonostante il maltempo l'aviazione e le armate tedesche non danno tregua all'avversario. Stamani all'alba a quanto riferiscono le informazioni diffuse a Mosca, 600 bombardieri tedeschi hanno attaccato l'immensa piazzaforte, rovesciando grandi quantità di esplosivi e spezzati incendiari che hanno provocato vastissimi incendi e distruzioni.

Pietroburgo, l'orgogliosa capitale zarista, costruita metro per metro su paludi acquitrini, per ordine di Pietro il Grande che voleva dare alla Russia «una finestra sull'Europa» vive ore decisive. Questa grande metropoli che nel 1700 contava 150 abitanti e già 300 mila cinquanta anni dopo quando morì Caterina II, assisteva oggi al dramma di 6 milioni di persone isolate dal resto del mondo.

Tentativo di sbarco sul Ladoga fallito

Avanguardie germaniche sono riuscite a superare lo Strelina su un punto posto a parecchi chilometri di distanza dallo sbocco.

La fortezza di Kronstadt ha rallentato in questi ultimi giorni la sua attività.

L'artiglieria germanica ha preso sotto il suo fuoco obiettivi navali nel porto di Pietroburgo e batterie della fortezza di Kronstadt, riducendole al silenzio.

Numeost, «Stokas» avvistato un convoglio sovietico sul lago Ladoga, lo hanno attaccato affondando le altre navi che lo componevano. Un tentativo di sbarco dei sovietici sulla sponda orientale del lago Ladoga, a cui essi si erano appressati con tre navi, è stato nettamente stroncato. Le tre navi, sconquassate dalle bombe degli aerei germanici, non sono affondate perché l'acqua è bassa in quel punto. Esse ora sporgono con le sovrastrutture dalle acque del lago. Il regolamento che era stato sbarrato dai piroscafi è stato falcato dal preciso fuoco delle mitragliatrici.

Al centro del fronte le truppe blindate del generale Guderian minacciano ormai pericolosamente. La linea ferroviaria tra Prjansk e Karkov presso Patschep, Timocenco ha tentato un contrattacco.

A quanto ascenderebbero i prigionieri russi

Nella regione del Dnieper e specialmente nella parte occidentale che da Kiev va fino al fiume stesso, i tedeschi continuano a rastrellare e rimasugli delle armate di Budienny, rimaste accerchiate.

Ingenere il numero dei prigionieri culturali nel settore, come riferisce il bollettino, ai quali venno aggiunti quelli catturati intorno a Pietroburgo e a Odessa e in molte altre località e, specialmente, nella prima battaglia di Gomel quando i russi tentarono una vasta offensiva contro le armate tedesche nel nord. Il totale dei prigionieri dal principio della guerra russa si può calcolare quindi ad oggi a circa un milione e mezzo.

La grande battaglia di annientamento a oriente di Kiev, il cui bottino è in costante aumento, costituisce un fenomeno forse unico, negli annali dell'arte militare e viene considerata da questi ambienti come un evento fondamentale nella lotta. A Berlino si fa strada il concetto che queste nuove enormi perdite di uomini e di materiali subite dai russi, unite alle precedenti, costituiscono in salasso che potrebbe avere conseguenze letali per le forze armate sovietiche.

Le operazioni sul teatro orientale sono entrate quindi in una nuova fase. Uno dei battaglioni naturali di cui i sovietici disponevano è stato forzato.

to. Si tratta del basso corso del Nipiro, che si trova ormai molto indietro alle colonne germaniche, le cui avanguardie sono già almeno duecento chilometri oltre il fiume.

Tanto a Londra quanto a Mosca si era ripetuto a sazietà che i grandi fiumi russi, con i loro vasti corsi, le numerose isole e le innumerevoli paludi, costituivano degli ostacoli naturali, i quali, abilmente completati dall'arte militare, non avrebbero consentito il passaggio. Tuttavia né il San, né il Bug, né il Niemen, né il Nistro, né il Nipiro hanno potuto arrestare l'impeto dei germanici e degli alleati. Il passaggio di tutti questi fiumi è stato forzato, allo stesso modo della regione lacustre del settore settentrionale delle paludi del Pripiet nel settore centrale. Oggi si può affermare con sicurezza che i più importanti di questi battaglioni costituiti dai fiumi o dalla storia militare e viene considerata da questi ambienti come un evento fondamentale nella lotta. A Berlino si fa strada il concetto che queste nuove enormi perdite di uomini e di materiali subite dai russi, unite alle precedenti, costituiscono in salasso che potrebbe avere conseguenze letali per le forze armate sovietiche.

1.500 allarmi aerei a Dover

Il Daily Express dà notizia che il 16 settembre cioè in poco più di due anni di guerra la città di Dover ha avuto il suo millesimo-centesimo allarme aereo.

BOLLETTINO N. 481

Quattro aerei inglesi abbattuti

Uomini e automezzi nemici catturati da reparti tedeschi sul fronte di Sollum

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale in azioni terrestri, sul fronte di Sollum, reparti tedeschi hanno catturato uomini ed automezzi britannici.

Tripoli, Bengasi, Palermo hanno subito incursioni aeree: nessuna vittima.

La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto due bombardieri nemici, un altro è stato abbattuto dalla nostra caccia, un quarto apparecchio è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee; l'equipaggio è stato fatto prigioniero. (Slefani).

La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto due bombardieri nemici, un altro è stato abbattuto dalla nostra caccia, un quarto apparecchio è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee; l'equipaggio è stato fatto prigioniero. (Slefani).

La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto due bombardieri nemici, un altro è stato abbattuto dalla nostra caccia, un quarto apparecchio è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee; l'equipaggio è stato fatto prigioniero. (Slefani).

La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto due bombardieri nemici, un altro è stato abbattuto dalla nostra caccia, un quarto apparecchio è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee; l'equipaggio è stato fatto prigioniero. (Slefani).

La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto due bombardieri nemici, un altro è stato abbattuto dalla nostra caccia, un quarto apparecchio è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee; l'equipaggio è stato fatto prigioniero. (Slefani).

Gli insegnanti manzoniani d'attualità

Alessandro Manzoni ha scritto le « Osservazioni sulla morale cattolica », tutti lo sanno. Invece, credo, non siano molti coloro che hanno letto e meditate le pagine, nelle quali il Lombardo, polemizzando nobilmente e cristianamente, con il Sismondi, ha dato mirabile prova delle sue doti, oltre che di scrittore, anche di pensatore acutissimo e di ferratissimo dialettico.

I libri di apologetica episcopale od alta, non mancano. Ce ne sono molti: anzi direi che ne abbiamo troppi. Il male è che alla quantità non sempre corrisponde la qualità. Lasciamo da parte le intenzioni, sulle quali non può e non deve spingersi la limitatissima visuale umana. Però un libro apologetico non riuscito può essere più nocivo che utile. Può fare dell'autentico male a chi di apologetica ha vero ed urgente bisogno, dandogli l'impressione che gli argomenti in difesa della Fede e della Chiesa siano o deboli o deficienti di buona base.

Manzoni ha dato anche non superato esempio di polemica cristiana, che deve essere fatta di argomenti e di bontà, e non di disprezzo e di acridità.

Le « Osservazioni sulla morale cattolica » sono, sempre, di attualità, perchè sempre attuale è la verità, il fatto che il volume sia stato dettato da una occasione circostanziosa — gli attacchi del Sismondi — non incide sulla continua attualità dell'opera. La verità è una: sempre quella, sempre eguale.

Ma se guardiamo addentro, non che l'errore non muti. Ha bisogno di cambiare di aspetto, di adattarsi alle circostanze: ma, in fondo, in fondo, il nocciolo, l'anima è sempre quella. Quanti errori che sembrano un importato dei nostri tempi, delle nostre situazioni e della nostra attuale « forma mentis », hanno invece radici antichissime. Basterebbe dare uno sguardo alla storia della filosofia. Di problemi ed errori, che sembrano nati con l'uomo dal quale prendono il nome, troviamo lontanissime ramificazioni.

Nulla è nuovo sotto il sole. Certo che nelle « Osservazioni sulla morale » c'è la parte contingente ed occasionale: ed è la parte più duramente polemica. Ma attualissima è la parte costruttiva: quella che espone ed illustra, ricorrendo ed avvalorando da acute e personali considerazioni, le verità fondamentali della Fede: le linee direttrici della morale cristiana.

Si potrà dire che non è sempre così agevole trovare il volume manzoniano. Ed anche si potrebbe aggiungere che il volume si presenta quasi indigesto, alla moderna mentalità, che vuole tutto a portata di mano, senza affrontare eccessive fatiche. Sismo nell'epoca della dinamica, della velocità, del « far presto ». Però, intellettualmente, siamo pigri. E' un cattivo segno: più dei volumi, amiamo le antologie: una specie di infiltrazione del sistema Taylor nella cultura. Ed è per questo che pur sapendo tante cose, in sostanza si sa poco. Al non multa, sed multum, abbiamo sostituito il « non multa, sed multa ». Una certa via di mezzo tra la superficialità ed il dilettantismo.

Alessandro Manzoni è insorto contro il tentativo di separare la morale dalla Religione. Era il tentativo allora di moda. Ed aveva travolto anche quell'anima — per tanti aspetti candida — di Giovanni Pascoli. Con argomenti, cui sarà piuttosto difficile replicare, l'ha dimostrato nell'ultimo numero della « Civiltà Cattolica », Padre Mondrone.

Il tentativo — ed ecco che avevo ragione prima, quando dicevo che l'errore è ad un di presso sempre quello — si rinnova anche oggi: ma invertito nei termini. Quando il Manzoni discuteva con il Sismondi, si voleva la morale — o almeno una morale — senza religione. Oggi invece si afferma la necessità della religione, ma, purtroppo, in quanto a morale, pur sostenendone, a parole, la necessità, ed esaltandone la bellezza, siamo come tutti vedono.

« Svtovare la religione del suo contenuto morale, riducendola a formalismo e ad esteriorità, mettere insieme il rispetto, l'ammirazione per la religione e magari una parziale pratica di essa con una dottrina ed una pratica morale da cui la religione è mutilata, deformata, contaminata, non è certo un male nuovo: è sempre stato il compromesso con cui s'è cercato di metter d'accordo le esigenze della coscienza con quelle delle passioni. Ma ai nostri tempi un tale compromesso è così comune che s'è addirittura cercato di codificarlo teoricamente, stabilendo per principio che vi sono delle attività umane indipendenti dalla religione e dalla morale che ne deriva. La religione è per molti un vago sentimento che si esaurisce in se stesso e non ha funzione direttiva nella vita della intelligenza e della volontà: luce di crepuscolo a cui l'anima chiede una speranza ed un conforto nei momenti del dolore, della stanchezza, del ripiegamento su se stessa, non luce piena, orientazione sicura, tanto più necessaria quanto più la vita è intensa e vasta i problemi che essa presenta. Si tenta così di scindere l'unità dell'anima umana, si dimentica che se la religione rinunciava a giudicare ed a guidare una sola azione o un solo sentimento, rimarrebbe se stessa come verità e come legge assoluta e divina.

D'altra parte le lotte contro la Chiesa, contro la religione, contro Dio sono oggi imposte su delle premesse di natura morale o addirittura di nuove « mistiche ». Alla morale religiosa si è via via, rimpoverito o la sua incapacità di realizzare la libertà, la giustizia, la solidarietà, la eguaglianza nei rapporti sociali, o la sua incompatibilità con la bellezza e la gioia del vivere o con la volontà di potenza: per questi ed altri simili motivi la morale religiosa in sé è dichiarata superata, la si è combattuta e la si combatte o la si trascura.

Di fronte a queste ed altre impressioni, a questi ed altri errori, dobbiamo imparare dal Manzoni a parlare di morale a chi si dice religioso, a parlare di religione a chi cerca una morale ».

E per metterci a contatto con le fresche, insuperate pagine manzoniane, don Mario Vasumi, parroco di Carpena, ha pubblicato un ottimo volume che presentiamo e raccomandiamo ai lettori. Egli ci dà una sillaga ampia e bene inquadrata del pensiero del Manzoni, con le parole del quale, illustra i più alti argomenti.

Gino Savido

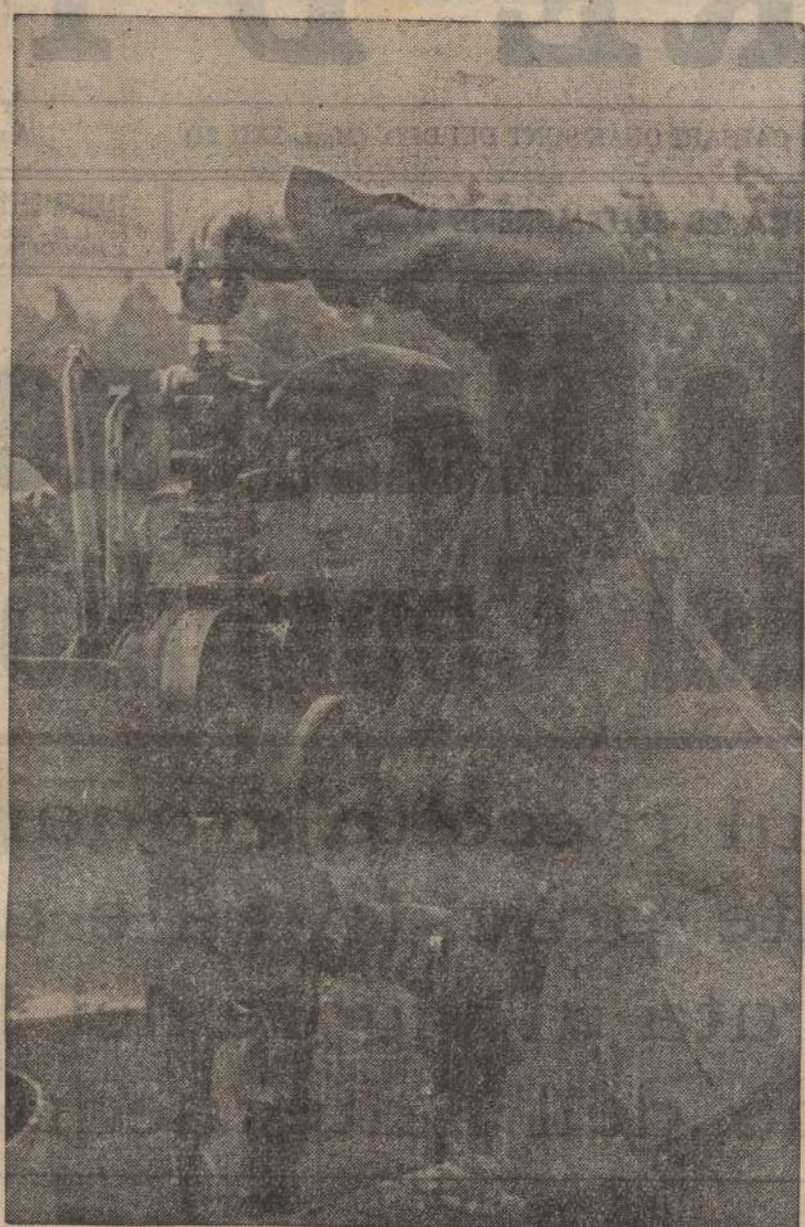
risce in se stesso e non ha una funzione direttiva nella vita della intelligenza e della volontà: luce di crepuscolo a cui l'anima chiede una speranza ed un conforto nei momenti del dolore, della stanchezza, del ripiegamento su se stessa, non luce piena, orientazione sicura, tanto più necessaria quanto più la vita è intensa e vasta i problemi che essa presenta. Si tenta così di scindere l'unità dell'anima umana, si dimentica che se la religione rinunciava a giudicare ed a guidare una sola azione o un solo sentimento, rimarrebbe se stessa come verità e come legge assoluta e divina.

D'altra parte le lotte contro la Chiesa, contro la religione, contro Dio sono oggi imposte su delle premesse di natura morale o addirittura di nuove « mistiche ». Alla morale religiosa si è via via, rimpoverito o la sua incapacità di realizzare la libertà, la giustizia, la solidarietà, la eguaglianza nei rapporti sociali, o la sua incompatibilità con la bellezza e la gioia del vivere o con la volontà di potenza: per questi ed altri simili motivi la morale religiosa in sé è dichiarata superata, la si è combattuta e la si combatte o la si trascura.

Di fronte a queste ed altre impressioni, a questi ed altri errori, dobbiamo imparare dal Manzoni a parlare di morale a chi si dice religioso, a parlare di religione a chi cerca una morale ».

E per metterci a contatto con le fresche, insuperate pagine manzoniane, don Mario Vasumi, parroco di Carpena, ha pubblicato un ottimo volume che presentiamo e raccomandiamo ai lettori. Egli ci dà una sillaga ampia e bene inquadrata del pensiero del Manzoni, con le parole del quale, illustra i più alti argomenti.

Gino Savido



L'artigiere sta puntando il cannone

Notizie Vaticane

Per la Giornata Missionaria Apostolica appello di S. E. Mons. Costantini

la Messa dello Spirito Santo nella Cappella Paolina, seguita dal canto del Veni Creator e del giuramento degli Uditori. Oltre gli uditori, che indosseranno la toga, interverranno gli ufficiali e gli avvocati del Tribunale. Data la natura della funzione religiosa, gli uditori e successivamente gli ufficiali e gli avvocati, saranno ammessi alle ore 10,30 all'udienza pontificia.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il sen. Giuseppe Gavazzi; mons. Germano Tomasetti.

Messaggio del dott. Milkovic al Ministro Pavolini

Nel lasciare il suolo italiano il Sottosegretario croato alla propaganda, dott. Milkovic, ha inviato al Ministero della Cultura Popolare il seguente telegramma: Venezia 25. Lasciando l'Italia, terra di fede e di lavoro, Vi prego, Eccellenza, di accogliere la mia profonda gratitudine per le amichevoli accoglienze fatteci da voi, dalle gerarchie e dalle autorità fasciste, dai dirigenti dell'industria e delle istituzioni e del popolo, durante le belle giornate del nostro soggiorno che rimarranno indimenticabili. Vi prego, Eccellenza, di essere presso il Grande Duce l'interprete della mia più profonda ammirazione per Lui e la sua grandiosa opera. Il cordiale ricevimento del Duce ha lasciato in tutti noi una incancellabile impronta.

Un omaggio al Duce del gen. Pafundi

Il Duce ha ricevuto il generale Pafundi, Comandante dell'8.º Corpo d'Armata, attualmente di stanza nel Peloponneso. Il generale Pafundi ha offerto al Duce un Album contenente le fotografie del monumento dedicato ai Caduti dell'8.º Corpo d'Armata durante la campagna di Grecia. Il monumento, costruito da reparti del Genio, si innalza solenne sopra una altura vicina al ponte Perati, dove nell'Aprile, l'infuria la battaglia. Esso ricorda i 3282 caduti, e i 748 dispersi, in gran parte caduti, con i 1230 feriti, rappresentano il contributo di sangue dato dallo 8.º Corpo d'Armata all'epopeo vittorioso della campagna.

L'udienza generale del S. Padre di mercoledì prossimo

CITTA' DEL VATICANO, 27. All'ufficio di S. E. rev. ma mons. Maestro di Camera di S. S. sono già affluiti oggi, sabato, in numero ingente, le domande dei novelli sposi per l'udienza che il Santo Padre si benigherà ad essi concedere mercoledì, 1.º ottobre.

Per l'autarchia

Una stufa elettrica di vetro. ROMA, 27 sera. L'industria italiana del vetro, che in questi ultimi tempi ha collaborato, con notevole iniziativa, alla lotta autarchica, è riuscita, secondo riferisce il Bollettino economico Stefani, a produrre una stufa elettrica di vetro sfruttando questo materiale nelle sue eccellenti proprietà termiche.

Funzione religiosa per l'apertura del Tribunale della Sacra Rota

CITTA' DEL VATICANO, 27. Venerdì, 3 ottobre, avrà luogo in Vaticano la funzione religiosa per l'apertura del Tribunale della Sacra Rota. Alle 9,15 precise sarà celebrata

Per la giustizia sociale

La questione del cottimo

Non solo nei giornali professionali di categoria, ma anche negli stessi quotidiani è stata, in questi giorni, riaffacciata la questione delle paghe o tariffe del lavoro a cottimo. Essa riguarda ora particolarmente la categoria dei metalmeccanici, mentre per quella dei siderurgici vennero risolti alcuni dei punti controversi circa il calcolo e pagamento del cottimo. Per altre categorie, come quella dei metalmeccanici, parecchie cose sono da definirsi.

La questione è importante e delicata; essa è assai complessa e di elementi tecnici svariati. E' noto che il cottimo è una delle varie forme di compenso o distribuzione del lavoro; è andata diffondendosi e si può dire prevalente in alcune lavorazioni. L'avversione dei lavoratori verso di essa andò a mano a mano scemando, così che oggi non si discute più il cottimo in sé come sistema — come si fece nel primo decennio del movimento — ma si discutono le modalità di applicazione, il metodo.

Questo importa la fissazione di date tariffe che sono proporzionate alla capacità del lavoratore ed alla intensità dei suoi sforzi. La fissazione delle tariffe è cosa complicata ed esige la considerazione di svariati elementi; in sostanza si tratta di stabilire il tempo nel quale un operaio di capacità media è in grado di fare un certo lavoro, un certo atto produttivo e necessario, il cottimo.

Questi calcoli difficilmente riescono esatti; accade che l'operaio riesce a fare il dato atto produttivo in un tempo minore di quello previsto. Così egli guadagnerà di più, guadagnerà, come si dice, un buon cottimo.

Ciò non coincide colle viste dell'imprenditore a cui non va molto a genio che gli operai guadagnino troppo. Così i capi, i cronometristi sono posti come alle calcagna dell'operaio per vedere se il tempo fissato non possa essere abbreviato e per conseguenza le tariffe ridotte.

Variabilità, mutevolezza, vengono in questo modo, ad essere le caratteristiche del cottimo. L'industria cerca di trattenere l'ascesa dei guadagni.

I lavoratori partono da un altro punto di vista, ragionano in altro modo. Essi sostengono che le tariffe dovrebbero avere una certa stabilità e non essere cose misteriose.

Un accordo avvenuto tempo addietro tra le rispettive organizzazioni dispone, tra le altre cose, che ogni operaio deve conoscere gli elementi in base ai quali viene stabilito il cottimo, ma non pare che tale disposizione sia sempre e ovunque rispettata.

Le tariffe non possono certo avere una stabilità assoluta. Esse sono naturalmente variabili perché variano i modi dei processi produttivi.

Ma fra la stabilità assoluta e la variabilità frequente ed arbitraria c'è molta differenza. Una relativa stabilità importa una certa sicurezza per l'operaio che possa realizzare guadagni convenienti. Invece l'instabilità sistematica produce incertezza, irritazione, sfiducia.

Gli operai osservano che le tariffe stabili e rispettate hanno l'effetto di stimolare il lavoro, di creare un senso di fiducia e di determinare un aumento di produzione.

Essi fanno pure appello al senso di collaborazione che deve governare ed ispirare i rapporti tra datori e prenditori di lavoro e chiedono che le questioni vengano definite secondo questi concetti.

La questione è delicata, complessa e tocca molti interessi. Una soluzione in senso equo e soddisfacente per entrambe le parti è certo possibile. Bisogna raggiungerla. Con un po' di buona volontà, di sforzo, di sacrificio dall'una e dall'altra parte si potrà ottenere tale vagheggiato risultato. L'importante è impedire che si inasprisca, si aggravi, si acuisca.

Lo spirito di reciproca collaborazione deve manifestarsi in questa circostanza e dare una bella prova della sua realtà.

Alessandro Cantono

Il Rapporto ai Segretari Federali

Il 1.º ottobre XIX alle ore 11 il Segretario del Partito terrà rapporto nella Sede Littoria ai Segretari Federali. (Stefani).

Notizie del Partito

Nel Foglio di disposizioni sono citati i fascisti universitari Vittorio Ugo Petrucci, fiduciario del Guf di Fabriano, e Claudio Macellari addetto allo sport del Guf di Macerata, entrambi caduti in combattimento.

Il Segretario del Partito ha dato disposizioni ai Segretari Federali perché nelle trattative e nei ristoranti sia evitata ogni pubblica mostra di vivande e di generi alimentari.

La promozione a caporale e sergente degli studenti universitari

ROMA, 27. L'odierna dispensa del 6.º Giornale Militare reca disposizioni sul conferimento di gradi di Caporale e di Sergente agli studenti universitari ammessi nei reparti speciali di istruzione.

Gli studenti universitari ammessi a domanda o di autorità nei reparti speciali di istruzione, istituiti presso i corpi del R. Esercito, possono conseguire il grado di caporale al termine del primo mese di istruzione e il grado di sergente al termine del terzo mese.

I sergenti non assumono, speciali obblighi di servizio all'atto della promozione.

Direttive ai proprietari di fabbricati per la coltivazione degli "orti di guerra"

ROMA, 27. La Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati ha diretto ai propri Sindacati provinciali presso l'Unione dei sindacati una circolare nella quale dice che i giardini privati, le aree edilizie di non immediata costruzione debbono essere destinate ad orti di guerra. I proprietari privati per tanto debbono provvedere ad eseguire la semina, rivolgendosi per istruzioni, consigli ed acquisto di sementi alle sedi dei Fasci e dei Dopolavoro, ove troveranno la più ampia assistenza tecnica.

In Svezia continuano le disgrazie aviatorie

STOCOLMA, 27. Continua la serie degli incidenti aviatori in Svezia. Si apprende che ieri una disgrazia aviatoria ha costato la vita ad un ufficiale superiore dell'arma aerea, il cui apparecchio ha urtato contro un palo della luce elettrica ed è precipitato. Il meccanico che si trovava a bordo è rimasto ucciso.

Parliamo di Frutta, di Frutti e di altre piante

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutta. Bologna ne è l'epicentro. E' nel Bolognese che si ottengono le migliori produzioni selvagge che sono spedite in tutti i centri vitalistici della Penisola. Qui il clima è duro, il terreno è tenace, la tecnica culturale è protratta.

Le Culture arboree in vivaio che si fanno nel triangolo Bologna-Imola-Cat' de' Fabri vantano tradizioni millenarie e oggi stanno riprendendo il primato assai come estensione.

Qui non si piantano quasi più frutteti senza la garanzia che le piante provengono da vivai locali, costino quel che costano.

Qui le piante in vivaio formano dei fusti tozzi, ben messi, con robusto colletto e splendissimo apparato radicale. Vengono ancora migliori di quelle del Trentino, dove si ha un inverno molto duro: di quelle del Meridionale, dove si ha un estate da stoppa. Vengono meglio perché da noi abbiamo l'inverno rigido come nelle Alpi, l'estate calda come questi stati di clima che mantengono e che conferiscono loro maggiore fertilità e conseguentemente la più ampia adattabilità. Così è per le Rose, gli Arbuti e le Confere in vivaio.

Per gli alberi forestali e ornamentali e le Confere, il fatto di essere cresciuti un paio di anni in un vivaio costituisce un severo collaudo, dove il quale possono essere piantati in alta montagna, lungo i litorali più impervi, nelle esposizioni più disagiate, lungo le strade dove lo stato fisico del terreno ed il riverbero dell'asfalto fanno sentire durante l'estate i loro effetti deleteri.

Queste verità molti già le conoscono, ma bisogna che si facciano strada. Le conoscenze gli sperimentatori, i vivaisti di ogni parte d'Italia, che qui vengono a comprare il novellame per fare i loro vivai, i frutticoltori d'avanguardia, i pionieri del rimboscimento.

Per il progresso orto-frutticolo forestale del Paese tutte le aziende d'Italia devono conoscere queste importanti notizie.

I Vivai Ansaloni spediscono gratis i loro cataloghi e listini. Propaganda Agricola VIVAI ANSALONI BOLOGNA — Via Oretti 14

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO in tutte le Farmacie

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

PENSIONATO "S. CUORE", per gli Studenti

Città di Castello (Perugia)

Ritornato il 6 Agosto per ripetizioni in Perugia agli esami di seconda sessione Scuole Elementari — R. Scuola Avvicinamento Professionale — R. Scuola Tecnica Agricola — R. Scuola Unica Media (4.º e 5.º anno) — R. Liceo — Ginnasio — SCUOLE MEDIE PRIVATE CONTROLLATE Inferiori e Superiori — Corsi accelerati — Retts mite con riduzioni per Orfani di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli.

Città di Castello - Via XI Settembre, 30 - Telef. 81

ISTITUTO LENARDON

Via dell'Orluolo 20 - FIRENZE - Telef. 20357

Autorizzato dal R. Provveditore agli Studi - Controllato dall'E.N.I.M.S.

Scuole Medie Inferiori e Superiori - Corsi diurni e pomeridiani

Possibilità di riguadagnare un anno

N. B. — Gli alunni respinti nelle classi; 2 ginnasio, 2 Istituto Tecnico Inferiore, 2 Magistero Inferiore potranno essere rispettivamente iscritti alle classi; 3 Ginnasio, 3 Istituto Tecnico Inferiore, 3 Magistero Inferiore.



Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".



Squadroni della nostra Cavalleria verso le prime linee del fronte russo

VADO IN CAMPAGNA

Più gli anni passano più mi avvedo di essere sospinto verso la campagna, senza naturalmente aver le pretese di tramutarmi in un ricco proprietario di terreni. Mi bastano l'orto e la casa e, dopo, chi mi muove di là è bravo. La casa non avrà pretesa alcuna, ma sarà comoda e accogliente. Soprattutto desidero che la stanza che sarà mia più d'ogni altra, dove metterò in fila i miei libri su scaffali robusti e dove mi intratterò più volentieri coi miei amici, sia grande. Sono stufo di questo studiolo cittadino dove non posso più fare un passo senza battere un gomito o urtare una sedia e dove i libri che non trovan più posto nell'armadio se ne stanno accatastati qua e là come se dovessi mutar casa di ora in ora. In detta stanza, che per ora non è altro che un sogno, ci vorrei in fine un bel cammino, di quelli, per intendervi, attorno ai quali si scaldavano i nostri vecchi; immagino d'inverno le fiammate dei ceppi e ne sento il tepore. Ma poi, alla buona stagione, come dev'essere confortevole la mattina presto, quando si spalancha la finestra, posar gli occhi sulla campagna: quei campi larghi di grano ingiallito e questi, più vicini, di trifoglio, e quella fila di pioppi là presso il fiume dove gli uccelli conversano in lor latino. «O alti pioppi che tutto vedete...»

In campagna poi s'ha l'efforme vantaggio di sentire il gallo che canta. Da quanto mai tempo non sento la voce del gallo. Sei ancora affondato nel sonno ed ecco che un chichichiri insistente ti avvisa che il sole sta per spuntare: chi vorrà dormire ancora? Questo mio gallo non sarà certo il silvestre gallo leopoldiano che cominciava il suo dire così: «Su, mortali, destatevi. Il di rinasce: torna la verità in sulla terra; e partonsene le immagini vane. Sorgete; rigipiatevi la soma della vita; riducetevi dal mondo falso nel vero...». Avrà altra voce e altro canto:

Surgamus ergo strenue,
Gallus iacentes excitat.
Es somnolentos incerpit,
Gallus negantes arguit.

Gallo, canente, spes reddit;
Agris salus refunditur,
Mucro latronis conditur,
Lapsus diades reveritur.

Fossi insegnante di latino in un liceo vorrei che i miei scolari imparassero a memoria questi versi, e ogni mattina li vorrei sentire; che irresistibile voce aveva il gallo del vescovo Ambrogio.

So di un tale che trasferitosi dalla campagna in città aveva portato seco come ultimo ricordo il suo gallo. Benedetta bestia, tutte le notti non faceva che darsi la voce con un altro suo pari che se ne stava rinchiuso dentro una stia chissà dove. I vicini protestarono ma il nostro non seppero rinunziarvi. Finalmente un giorno il pennuto cantore scomparve. Furono fatte infruttuose ricerche per qualche tempo, poi, avendo scoperto nel cimitero comune un piccolo mucchio di penne, l'inur-

bato capi qual fine avesse fatto il gallo e si tappò in casa con un muso lungo così. Forse gli scappò anche una lagrimuccia. Ma questi sono scherzi cittadini.

L'orto immagino che mi porterebbe via non poco tempo. Intanto dico subito che vorrei coltivarlo senza alcun aiuto. Qui i pomodori, là le melanzane, a destra l'insalata, le fave, i piselli... I fiori, mi chiedi? Be, a quelli penserebbero le mie figlie. Chiara, Donata e Ilaria se proprio ne hanno voglia. Io per me li guardo volentieri ma non li coltivo.

Ora che ci penso, non sarebbe il caso di tenere anche un asinello? Stare in campagna e non aver l'asino vuol dire rinunziare a una delle più allettanti comodità. Anche l'asino lo vorrei a modo mio perché uno ne ho in mente ed è precisamente quello che dipinge Giotto sulla parete della cappella degli Scrovegni a Padova, che porta sul dorso la Vergine e il Bambino profughi in Egitto. La sua mansuetudine, il suo passo deciso ma non troppo svelto me lo rendono oltremodo simpatico: con quell'asino s'arriverebbe in capo al mondo. Era un grande pittore quel contadino di Giotto.

Asino e birocchino: e via trotte-rellando la mattina presto a trovare qualche amico che abita nei dintorni. E' ben vero che un'automobile passando mi lascierebbe avvolto in una nube di polvere, ma una volta dileguata, potrei avere la possibilità di dare ad intendere che dentro la nube una dice, diciamo Calliope tanto per fare un nome, mi ha posto sulle labbra un favo di miele. Lo so che a crederci sarebbero in pochi, ma basterebbero quei pochi perché mi potessi fare la nomea, mettiamo d'essere un poeta.

La casa, l'orto, il gallo, l'asino: non avrò per avventura chiese troppo? Sentiamo quale era il sogno di Orazio:

... modus agris non ita magnus
Hortus ubi et tecio vicinus iugis aquae
et paullum silvae super his foret...

I campicello, l'orto, la fonte e un po' di selva vicino a casa. Alla selva posso rinunziare, e invece di una fontana canora avrà il pozzo. Sì, è vero che un zampillo d'acqua può sempre ispirare un bel verso come ad esempio: «O fondus Bandusiae splendoris vitro...». Ma io non sono Orazio.

A conti fatti però mi avvedo di essere stato più modesto di lui. Potrei sperare che la maggior modestia mi portasse fortuna. Potrei... ma intanto imparo l'arte difficile di aspettare.

Piero Fuschini

Pena di morte in Slovacchia per gli atti di sabotaggio

BRATISLAVA, 27 sera. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge che prevede la pena di morte per gli atti di sabotaggio nel campo economico, commessi nel presente periodo bellico.



Mons. Gaetano Cicognani, Nunzio Apostolico a Madrid, in visita a Pamplona accompagnato dal Prefetto della Diocesi e dal Presidente della Deputazione Provinciale

Il programma del Convegno del lavoro giovanile

RAVENNA, 27 sera. E' stato fissato il programma del primo Convegno del lavoro giovanile, indetto dal Comando generale della Gil a Ravenna per il 29 e 30 settembre e primo ottobre prossimo. Esso comprende quattro riunioni nelle quali verranno svolte e discusse cinque relazioni comprendenti tutti i problemi che più interessano il lavoro dei giovani. Alle riunioni saranno intercalate visite ai centri di preparazione al lavoro che il Comando federale di Ravenna ha costituito nel Capoluogo, a Faenza, a Lugo ed a Casola Valsenio, onde dar modo ai convenuti di trarre, dalla visione delle prime relazioni attuate, argomenti per gettare le basi di un più ampio programma in questo settore della vita della Nazione. Ed è appunto la possibilità di alternare gli studi e le discussioni alla constatazione delle opere concrete, che conferisce al Convegno un vivo interesse

LE TRE REPUBBLICHE CAUCASICHE

La Georgia patria di Stalin

Tra le Nazioni sottomesse a Mosca e di cui ricorre in questi giorni la citazione, vi è il popolo di Georgia, regione transcaucasica, tra le prime ad esser conquistata dalla Russia bolscevica. Il primo popolo guadagnato al comunismo leninista fu il russo che abita la vasta regione centrale di quel grande territorio geograficamente denominato Russia europea. Bolscevizzata la Russia, Uljanoff-Lenin e Leone Bronstein-Trotski pensarono di conquistare, arma in mano, gli Stati le cui Nazioni avevano anticamente fatto parte dell'impero zarista ma le cui popolazioni aiutate generosamente dall'esercito imperiale germanico si erano liberate dal giogo russo formando Stati indipendenti. Prima fra queste fu l'Ucraina, il granulo dell'Europa, che dopo una sfortunata guerra fu soggiogata e annessa alla Russia sotto la forma di una Repubblica federata dove il commissario alla presidenza del Soviet della Repubblica ucraina non aveva e non ha tuttora l'autorità interna ed esterna che può avere il sultano del Zanzibar o il bey di Tunisi.

La patria di Stalin

Il giornale spagnolo FE di Siviglia portava alcuni anni fa un interessante articolo dal titolo: «Al triste destino della Georgia, firmata da Frambal, che ci dà delle preziose notizie su quella lontana regione a cavallo dell'Europa e dell'Asia. La Georgia è qui da noi come forse anche nel mondo assai poco nota: la maggior celebrità le viene certo perché a Gori vicino a Tiflis nacque Giuseppe Stalin, la cui fotografia fu nell'anno 1905 registrata negli schedari della polizia russa in occasione del suo furto di 250 mila rubli, assalendo l'amico Genach Wallach Litwinof un furgone della banca georgiana. La Georgia figura nel mosaico dell'Unione delle Repubbliche socialistiche sovietiche col nome di Repubblica federale autonoma. Federale nel senso che comprende a sua volta vari distretti autonomi e noi sappiamo bene come intendano i sovietici questa autonomia. Durante la prima guerra mondiale dopo la sconfitta dell'esercito russo il trattato di Brest Litovsk assegnò alla Turchia i territori caucasici ristabilendo le frontiere turco-russe del 1878-1879. Nel 1917, si formò una confederazione dei popoli transcaucasici comprendenti l'Armenia, l'Azerbajgiani e la Georgia la quale per prima costituì un governo provvisorio. La Turchia approfittando dei conflitti sorti tra i tre divisi popoli invase i territori occidentali. In aprile del 1918 le tre Nazioni, Georgia, Armenia e Azerbajgiani si costituirono a Stati indipendenti. Nel 1919 scoppiò una guerra tra la Georgia e l'Armenia che aveva la sua capitale nella vecchia Eritvan. Come vediamo in tutta la storia le piccole Nazioni non si difendono mai unendo le proprie forze, viribus unitis, contro i grandi Stati, ma sono capaci perfino di combattersi tra di loro per poi, punizione divina, esser ingoiati uno alla volta da qualche potente vicino. Così toccò nei primi anni del bolscevismo all'Ucraina, Georgia e Armenia e di recente alla Lituania, Lettonia ed Estonia.

Alla Conferenza di Parigi

Alla Conferenza della pace in Parigi nel gennaio del 1919 le tre Repubbliche caucasiche inviarono i propri delegati e se non mi sbaglia la memoria entrò poi come Stato sovrano nella Società delle Nazioni. Ultima cosa questa Società volle fare e in teoria, ma che in pratica non si mostrò tale perché permeata di spirito anticristiano, massonico ed affarista. Forse l'unica gloria politica della Società delle Nazioni di Ginevra fu quella di espellere quasi unanime dalla Società la Russia sovietica che nel 1934 vi era entrata, sotto un sando farsausto nascondendo ben bene le sue intenzioni. Giuseppe Molli il grande uomo politico svizzero del Canton Ticino, assieme al rappresentante portoghese di Antonio Oliveira Salazar, e a quello dell'Olanda, si oppose all'entrata della Russia nella Società delle Nazioni perché avevano intravisto le deleterie mene di Mosca, rappresentata sempre a Ginevra da Genach Wallach Litwinof. Nel 1921 i bolscevichi invasero la Georgia e iniziarono la loro opera bolscevizzatrice.

La Turchia, interessata a quella regione, occupò pure dei territori e concluse nel 1922 a Kars colla Russia un trattato e volle che i

protocolli fossero pure firmati dai rappresentanti delle tre repubbliche: Georgia, Armenia e Azerbajgiani benché queste fossero già unite alla Russia. Questo è un particolare molto interessante poiché così la Turchia riconosceva il Caucaso come un fattore politico di valore autonomo. Nel 1923 quando la nuova Turchia repubblicana di Kemal Mustafà, poi chiamato Atatürk, chiese a Losanna l'abolizione del controllo sopra gli Stretti, erano presenti altre tre grandi Potenze gli Stati ribattenti del Mar Nero, come la Romania, la Bulgaria, l'Ucraina e la Georgia. Il trattato di Losanna dichiarò a quest'ultime diritti uguali che alle altre Nazioni; le loro firme figuravano su quello.

Nazione...indipendente

Come vediamo nei primi anni dell'annessione forzata, Georgia e Ucraina erano ancora riconosciute come Stati sovrani. Questa è una particolarità da notarsi; infatti nella dichiarazione di Montreux per i quali la Turchia riacquistava la signoria sui Dardanelli, si danno per beneficiari l'Ucraina e Georgia. Era dunque a Losanna una fazione, ma d'altra parte un riconoscimento dell'esistenza dei due Stati e del loro diritto alla piena indipendenza. «E' molto curiosa l'eco profonda — dice quello scrittore spagnolo Frambal — che suscitò nella gioventù universalitaria georgiana di Tiflis la Marcia su Roma». La Georgia con quel messaggio della sua gioventù studiosa a Roma dimostrò chiaramente il suo spirito antibolscevico e il suo desiderio di sottrarsi alla schiavitù di Mosca.

Il 26 maggio di alcuni anni fa, si festeggiò a Roma con grande solennità la data della breve instaurazione monarchica in Georgia, alla quale assistettero i principi reali delle dinastie georgiane che trascorrono il loro esilio a Cannes, Eratcio e la sua sposa Leonida Bagrationi Muhlran.

La Georgia ha una estensione di 67.000 Km. quadrati e una popolazione di 2.372.402 abitanti, dei quali solo 3 e mezzo per cento russi, 78 per cento georgiani e 12 per cento armeni, gli altri osseti e tartari. Etnicamente i georgiani appartengono alla razza ariana e formano un gruppo a sé. Gli armeni secondo molti scienziati appartengono a un ceppo intermedio tra l'ariano e il semitico. I tartari dell'Azerbajgiani sono di razza ugroalcaica come i turchi, gli ungheresi, i persiani. Come tipo fisico il georgiano è dei più belli e la razza georgiana è anche una delle razze più pure create per la sua posizione geografica e rimasta immune da contatti con altre razze.

Fin dall'antichità le donne georgiane erano celebrate per la loro straordinaria perfezione fisica. La ricchezza mineraria della Georgia è molto ragguardevole, trovansi soprattutto carbone e manganese. La capitale e la città più importante non solo della Georgia ma di tutta la Transcaucasia è Tiflis situata sul fiume Kura o meglio attraversata da questi. Sulla città s'innalzano le cupole delle sue molte cattedrali ora in gran parte distrutte o trasformate, e le rovine del suo passato imperiale si scorgono dovunque. Sulla linea ferroviaria che unisce Baku, la regina del petrolio nell'Azerbajgiani, a Batum nella Georgia, il Mar Nero al Mar Caspio, trovansi Kutais, città circondata da bellissimi giardini e vigneti e Gori il paese naturo di Dehugaschvili Stalin. Ho qui presente una fotografia del paese dove nacque questo nostro crudele, sanguinario e ateo. Le case di Gori denotano l'antichità del paese e architettonicamente ricordano le case turche con influssi russi e armeni.

Arte e Fede

L'arte georgiana cristiana è antichissima. In Santa Sofia a Costantinopoli si hanno potuto identificare motivi e elementi decorativi e architettonici di chiara origine georgiana. Bellissima è la Vergine della chiesa di Kwatarkviri in Georgia, opera maestra di pittura che devota infusiva i tratti per il carattere mongoloide della Vergine e armeni per la ricchezza decorativa. Ho presente la fotografia della basilica di Utchetra, sede del Patriarcato ecumenico della Georgia, ora certamente in carcere. La cupola è quanto mai originale e ritenuto sia di prelo stile georgiano.

Nella letteratura la Georgia raggiunge il suo apogeo nel secolo quinto colla sua letteratura reli-

giosa e monastica. Il secolo XII porta il canto epico della Georgia: «L'uomo dalla pelle di leopardo», una specie di libro di cavalleria in versi. Missionari cattolici italiani portarono in Georgia il risacramento. Col secolo XVI inizia la decadenza politica, finché nel secolo XVIII fu conquistata dalla Russia. Il breve periodo di indipendenza parziale e totale, 1917-1921, portò molte speranze al popolo di Georgia, ma che furono improvvisamente troncate dalla vergognosa aggressione dei Sovieti di Lenin. Molti georgiani se ne andarono esuli per il mondo. Alcuni di questi alzarono pubblicamente la voce durante la vile aggressione dei Sovieti di Stalin alla valorosissima Nazione di Finlandia che difese in maniera così superba la nostra civiltà nella terza fase della guerra tra l'Europa e l'Anteuropa. Una forte colonia vive a Berlino e il suo presidente è ecc. non Kistria. Anche nell'Azerbaijan, in questi ultimi mesi fu lo studente di scienze commerciali di Cabul, Achmid Ramizadza, si trovano molti georgiani, che sono conosciuti per la loro grande resistenza fisica. Gli esuli georgiani e la famiglia reale di Eratcio e Leonida Bagrationi Muhlran guarderanno colla più grande speranza a questa terza fase della guerra aperta contro i barbari sovietici iniziata nella storia giornale del 29 giugno. Frambal scriveva alcuni anni fa queste bellissime parole che preferisco lasciare nel loro testo originale: «Qual sarà il porvenir di estas naciones esclavizadas hoy en la eventualidad de un desplome del colosojro? No cabe duda que Georgia constituye una esperanza de que mediante sus aporizaciones praxiga en estas latitudes la marcha ascensionale de la civilizacion cristiana». Frambal ha ragione, la civiltà occidentale cristiana vincendo i suoi nemici procederà la sua marcia trionfale. Negli storici momenti che noi viviamo di questa aspra che noi viviamo, noi cristiani vediamo la mano della Divina Provvidenza che ha preparato e prepara certe cose che per molti sembravano lontani non possibili nell'attuale momento. Dalla sconfitta della barbarie tamerlanica di Mosca sorgerà la nuova Georgia libera e indipendente.

P. Nigris De Sancto Petro

Il "Carro di Tespi", lirico ha lasciato Sebenico

SEBENICO, 27 sera. Il Carro di Tespi lirico per la Dalmazia, dopo aver dato, per i valorosi feriti di guerra, un grande concerto vocale e strumentale, presentò autorità e gerarchie, all'Ospedale militare, ha concluso, successivamente le manifestazioni liriche di Sebenico con una nuova edizione della "Turandot" di Puccini. L'opera è stata magnificamente interpretata. Il Carro di Tespi s'è diretto a Zara.

Spettacolo teatrale a Rodi per le Forze Armate

ROMA, 27 sera. L'Opera Nazionale Dopopolavoro dell'Egeo ha organizzato una rappresentazione teatrale in favore delle Forze Armate, con il contributo degli artisti dopolavoristi e dei militari. Lo spettacolo, cui hanno presenziato il governatore Ammiraglio Campioni e le rappresentanze militari germaniche, iniziatosi con il suono degli inni Nazionali de l'Asse, ha riscosso un grande successo.

La Medaglia d'oro di benemerita alla Società Editrice Internazionale

TORINO, 27 sera. La Maestà del Re Imperatore, su proposta dell'Ec. Bottai Ministro dell'E. N., si è degnato di conferire la Medaglia d'oro dei «Benemeriti della cultura nazionale» alla Società Editrice Internazionale in riconoscimento di quanto il grande Istituto Editoriale Torinese, che ha filiali e rappresentanti in tutte le città italiane, ha fatto per l'incremento degli studi, per una sana affermazione di una letteratura educativa italiana e soprattutto per il contributo dato alla realizzazione dei programmi ministeriali nei vari ordini della Scuola media.

Alla benemerita Casa, che si accresce di sempre nuove fervide iniziative, le vive congratulazioni dell'Avvenire d'Italia.

Dal Rubicone alle Gubicce

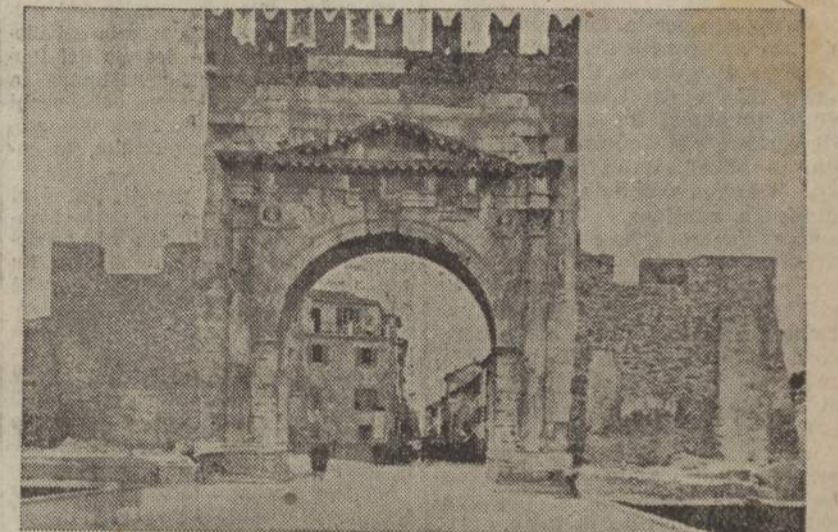
Romanità di una regione - Un dotto libro: "Ariminum" - L'arco di Augusto - Il ponte di Tiberio - Albori di Cristianesimo

Tutta la regione allietata da «l'azzurra vision di San Marino» attesta la propria romanità col suo stesso nome: Romagna. Ma l'estremo lembo di questa regione affascinante, il tratto più direttamente dominato dalla cangiante visione del Tevere porta impronte particolarmente notevoli della storia e civiltà di Roma. Qui è legato il ricordo di un momento decisivo della vita di Cesare e dell'Impero Romano, qui monumenti insigni parlano di Augusto e di Tiberio, qui s'innestano l'una nell'altra due delle più importanti vie romane: la Flaminia e l'Emilia; qui più che altrove la lingua del popolo conserva tracce dell'antico idioma nei suoi elementi più essenziali, quelli che si riferiscono alla vita e alla morte, ai lavori dei campi, alle usanze domestiche, ai pesi, alle misure. Non può riguardarsi come puramente casuale il fatto che in questo lembo di Romagna abbia avuto i natali e sia vissuto gli anni della misteriosa giovinezza il poeta che nella lingua di Roma ha dettato una serie di carmi quali il mondo letterario non aveva da secoli: Giovanni Pascoli.

Il poeta di San Mauro che aveva saputo creare poesia immortale nella lingua d'Italia, ha voluto cantare gli eroi di Roma, le sue tragedie, i suoi martiri cristiani quasi esclusivamente nella lingua e nel verso di Virgilio. Un mondo unico illustrato liricamente nella sua stessa lingua. E l'interpretazione pascoliana soprattutto del periodo storico

La presente monografia — centotrentadue pagine, una pianta e XVIII tavole accuratissime — guida rapidamente il lettore attraverso la storia di Rimini e del suo territorio dai primordi fino al sec. VIII d. C., e ne passa in rassegna i monumenti. Non si tratta certamente d'un terrano inesperto. Rimini vanta storici municipali — Luigi e Carlo Tonini sopra tutti — che hanno ben poco da invidiare ai massimi rappresentanti della ricerca storica e archeologica. Né in questi ultimi decenni sono mancati contributi particolari di illustri studiosi: basta ricordare la Guida di Salvatore Aurigemma e l'inflessa, molteplice indagine di Carlo Lucchesi Direttore del Museo Civico. Ma il Mansuelli illustra esclusivamente l'epoca antica, anzi un periodo di quest'epoca — dai primi abitatori di cui resta traccia qua e là nel territorio riminese, fino ai Longobardi corrono due millenni — il periodo romano. In questo ambito, entro i limiti imposti dalla natura della monografia e della Collezione cui appartiene, il volume del Mansuelli è senz'altro esauriente. Perfettamente aggiornato, fitto di citazioni, schivo di frasi, procede sicuro e guardingo, come chi va per un terreno a lui notissimo, ma difficile.

Pochi lettori forse avvertono le difficoltà, pochi troveranno il tempo di soffermarsi sui particolari, sui problemi fuggelvolmente accennati nel libro. Il comune lettore fis-



Rimini - Arco di Augusto dopo la sistemazione

che segna il passaggio fra la civiltà pagana e la civiltà cristiana ha un fascino che è proprio della grande epoca.

La romanità, dicevamo, della regione, che a ponente si estende fino al Rubicone e a levante va a toccare il Foglia, l'antico Pisaurus, è dimostrata dalla sua stessa poesia più recente: ma soltanto i severi studi dell'archeologo possono rintracciare ed illustrare con precisione le impronte che la romanità vi ha impresso, i monumenti, gli avanzi che vi si conservano ancora. E l'amatore di questa emiliana terra, il ricercatore della sua storia è lieto che l'Istituto di Studi Romani abbia dedicato ad essa un bel volume che ha per autore un giovane archeologo noto per altri studi e ricerche eccellenti: Ariminum di Guido Achille Mansuelli (Istituto di Studi Romani, Ed. CMCMLXIX, L. 18).

Il libro uscito in questi giorni apre la serie dei volumi che l'Istituto dedicherà all'Emilia romana, parecchi dei quali sono annunciati o già in corso di pubblicazione, ivi compreso quello che illustrerà il massimo centro dell'Emilia, dovuto a Felice Ducati; e qui è il caso di dire: tanto nomi...

sa le grandi date: la prima deduzione d'una colonia ad Ariminum (268 a. c.), la cittadinanza romana concessa alla città (90 a. c.), l'onorifico titolo alle medesima di colonia Augusta (27 a. c.), la presenza d'un vescovo criticamente sicuro e indiscutibile (a. 313); l'interesse del più cospicui monumenti illustrati nel volume: l'arco d'Augusto che suggellava la restaurazione della via Flaminia, il meraviglioso ponte di Tiberio, l'Anfiteatro, che resta il più notevole di tutta l'Emilia.

Anche il comune lettore ascolterà volentieri i dati che si riferiscono agli albori del Cristianesimo in Rimini, alle pie tradizioni, alle vicende d'un famoso conciliabolo che la città dovette ospitare e che segna uno dei momenti più gravi della storia della Chiesa. Ci sarà altresì chi spinge la sua curiosità, dietro le sicure indicazioni del volume, per il territorio riminese: a Covignano, a Verucchio, a S. Giovanni in Galilea, a S. Giovanni in Campo, al Rubicone.

Non manca la materia alle rievocazioni!

Anoscar

Gli acquisti delle merci vincolate Speciali buoni per generi razionati

permessi anche agli stranieri mediante carta di riconoscimento in particolari condizioni

ROMA, 27 sera. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, aderendo con pronto spirito di collaborazione ad una richiesta del Ministero della Guerra, intesa ad assicurare ai militari, che si trovino in particolari condizioni, la possibilità di ricevere generi razionati, ha istituito speciali Buoni per i militari isolati, privi di carta annonaria, che si trasferiscono in altro Comune per servizio o per licenza limitatamente ai giorni di viaggio o alle licenze fino a 5 giorni.

L'opportuno provvedimento contempla la somministrazione ai militari di minestre preparate con pasta o riso nella misura prevista per gli esercizi di 4.a categoria (grammi 110) ovunque le somministrazioni stesse siano richieste mediante appositi blocchetti a madre e figlia, contenenti lo buoni e rilasciati esclusivamente dai Comandi militari che provvedono ai fogli di viaggio o di licenza.

Per il periodo di licenza o di viaggio superiore ai 5 giorni, i militari potranno richiedere all'ufficio annuario dei rispettivi comuni il rilascio di carte annonarie provvisorie valide per tale periodo consegnando i Buoni residenti.

I Buoni potranno essere utilizzati presso tutti i pubblici esercizi compresi le carrozze ristoranti, i carri ristoro agiunti alle tratte militari, i posti ristoro dell'O.N.D. presso le stazioni o i porti di imbarco, i ristoranti di stazione nonché per l'acquisto di cestini di viaggio che comprendono la razione di pasta o di riso.

Istruzioni particolareggiate sono state emanate dal Ministero della Guerra ai dipendenti comunali dai Ministri dell'Agricoltura agli Enti interessati ed alle sezioni provinciali dell'alimentazione.

ROMA, 27 sera. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, aderendo con pronto spirito di collaborazione ad una richiesta del Ministero della Guerra, intesa ad assicurare ai militari, che si trovino in particolari condizioni, la possibilità di ricevere generi razionati, ha istituito speciali Buoni per i militari isolati, privi di carta annonaria, che si trasferiscono in altro Comune per servizio o per licenza limitatamente ai giorni di viaggio o alle licenze fino a 5 giorni.

L'opportuno provvedimento contempla la somministrazione ai militari di minestre preparate con pasta o riso nella misura prevista per gli esercizi di 4.a categoria (grammi 110) ovunque le somministrazioni stesse siano richieste mediante appositi blocchetti a madre e figlia, contenenti lo buoni e rilasciati esclusivamente dai Comandi militari che provvedono ai fogli di viaggio o di licenza.

Per il periodo di licenza o di viaggio superiore ai 5 giorni, i militari potranno richiedere all'ufficio annuario dei rispettivi comuni il rilascio di carte annonarie provvisorie valide per tale periodo consegnando i Buoni residenti.

I Buoni potranno essere utilizzati presso tutti i pubblici esercizi compresi le carrozze ristoranti, i carri ristoro agiunti alle tratte militari, i posti ristoro dell'O.N.D. presso le stazioni o i porti di imbarco, i ristoranti di stazione nonché per l'acquisto di cestini di viaggio che comprendono la razione di pasta o di riso.

Istruzioni particolareggiate sono state emanate dal Ministero della Guerra ai dipendenti comunali dai Ministri dell'Agricoltura agli Enti interessati ed alle sezioni provinciali dell'alimentazione.



E' raro di trovare alloggi buoni nella Carezia. Bisogna riscaldarsi al fuoco del campo

REDAZIONI VIA TREPPO N. 3

CRONACA UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La casa "di Miceli," per orfani a Tarcento

Giorgio di Miceli è, secondo la felice espressione di S. E. Mons. Giuseppe Nogara nostro Arcivescovo uno dei frutti della benedetta Azione Cattolica...

Il volume è presentato da monsignor Nogara che così riassume la breve, luminosa esistenza di Giorgio di Miceli.

Amore a Dio e alla Madonna, compimento del proprio dovere, apostolato, aiuto al povero ed anche amore alla vita attiva ed alla montagna: ecco i caposaldi della ristretta vita di Giorgio di Miceli; ecco il programma che voi, cari giovani, dovete attuare.

«La Casa «Giorgio di Miceli» è detto nell'opuscolo — che dovrà raccogliere orfani ed abbandonati ed aprire le sue porte all'adolescenza Tarcentina per la sua preparazione religiosa-morale, s'inaugura sotto i migliori auspici, intendendo al suo Nome questa Opera benefica...

«L'appello per la fondazione della «Casa» ha trovato molti cuori che sentono il grande Comandamento della Carità. Gli «Amici» sono affluiti numerosi da ogni categoria di persone. Gli ammiratori di Giorgio di Miceli, dalla lontana Torino, ci hanno mandata la loro graditissima adesione.

«Guardiamo con fiducia l'avvenire. I grandi «Amici» continueranno la loro santa opera. Raggiungeremo sicuramente la meta. «Daremo un pane ai piccoli e, nel nome di Giorgio, ci cresceranno attorno tanti e tanti giovani, orgoglio di Tarcento e della nostra gran de Patria».

L'inaugurazione della Casa, avviene nel terzo anniversario della morte di Giorgio Miceli, vittima della sua passione per la montagna, nel giorno di Santo Francesco d'Assisi sabato 4 ottobre. Saranno presenti al rito S. E. Mons. Arcivescovo ed il padre di Giorgio, Colonnello comm. Giuseppe.

Ecco il programma della manifestazione: Ore 10: nella Pieve Arcipretale, solenne S. Messa di suffragio in memoria di Miceli.

Ore 15:30: Ricevimento di S. E. Mons. Arcivescovo delle rappresentanze dell'Azione Cattolica, delle Conferenze di S. Vincenzo e degli Istituti di Beneficenza.

Ore 16: Benedizione dei locali e Sommemorazione del Giovane di Miceli, tenuta dal sac. dott. prof. Antonio Cozzani dei Salesiani di Torino.

La festa del S. Rosario a S. Pietro Martire

Oggi incomincia il settenario in preparazione alla Festa del S. Rosario. La funzione ha principio alle 19,30 con predica in tutte le chiese.

Il giorno della festa, 5 ottobre, alla Messa delle ore 9 vi è la Comunione dei devoti; alle ore 11 Messa solenne; alla sera ore 19,30 funzione e panegirico.

Visitando la chiesa dal mezzogiorno del sabato a tutto il giorno della Festa si acquista l'indulgenza plenaria «omnis quoties» come al Perdono d'Assisi o della Porziuncola.

Le odierne onoranze a Prè Fabio Simonutti

Ricordiamo che oggi alle 14 in S. Marco di Mereto di Tomba verranno rese solenni onoranze alla memoria di Don Fabio Simonutti, sacerdote e poeta.

Nello stesso giorno S. Marco festeggia l'erezione a parrocchia della sua chiesa e l'ingresso del suo primo parroco.

S. Marco... un grup di trenta chiese, come cantava il suo sacerdote poeta, l'indimenticabile Prè Fabio, vivrà domani una giornata di alto godimento spirituale.

Il programma dei festeggiamenti è stato ampiamente reso noto.

Conferenze prof. Nosengo

Ripartiamo nuovamente il programma ed orario delle conferenze che il prof. Gesualdo Nosengo terrà domani, martedì e mercoledì.

Lunedì 29 settembre, alle 9,30, nella sala dell'A. C. (via Treppo, n. 3), per i catechisti delle scuole medie.

Martedì 30 settembre, alle 9,30, in Seminario, per il clero della diocesi.

Mercoledì 1° ottobre, alle 9,30, nella sala dell'A. C. (via Treppo, n. 3), per le suore ed insegnanti delle scuole parocchiali di dottrina.

Stato civile

26 Settembre 1941-XIX Nascite — Orlando Anna 2.0 nato di Ugo e di Spangaro Adalgisa; Malisano Paola (1.0 nato) di Giuseppe e di Botri Eleonora; Marcolti Lorenzo (3.0 nato) di Alfonso e di Farnina Arnold; Perillo Annamaria (1.0 nato) di Gennaro e di Flabian Gina; Plois Mariapola (1.0 nato) di Leone e di Milani Dina.

Publicazioni di Matrimonio — Cloutin Domenico, bracciante con Patron Elvira, casalinga; dott. Toscano Francesco, funzionario statale con Soccolmaro Emma, chitista.

Morti — Caisutti Turchetti Caterina fu Luigi, anni 79, casalinga; Tiraboschi Paziente di Marco, anni 30, soldato; dott. comm. Mattia Micoli fu Pietro, anni 52, Vice Prefetto; Dal Pont Ferdinando fu Ferdinando, anni 54, negoziante; Fabbris Adolfo fu Giovanni, anni 47, meccanico; Tonini Secondo di Francesco, anni 46, musicista.

La commemorazione di Maria Molinari Pietra

Oggi domenica, come abbiamo già annunciato, a cura della Accademia di Udine, della Società Filologica Friulana e del Sindacato autori e scrittori, nella saletta della Biblioteca Comunale sarà consegnato al figlio comm. prof. Gaetano Pietra il volume pubblicato in onore della compianta scrittrice friulana signora Maria Molinari Pietra, il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. comm. Bino Chizzolo. La cerimonia è pubblica ed avrà inizio alle ore 11.

Curiosità storiche

«La Casa «Giorgio di Miceli» è detto nell'opuscolo — che dovrà raccogliere orfani ed abbandonati ed aprire le sue porte all'adolescenza Tarcentina per la sua preparazione religiosa-morale, s'inaugura sotto i migliori auspici, intendendo al suo Nome questa Opera benefica...

Udine a teatro

Tra breve vi potrete divertire al «Puccini». Il suo decreto di fondazione è del 27 giugno 1754: nome di battesimo «Teatro Sociale».

E prima dove s'andava al teatro? Un luogo adatto sembrò averci nella sala superiore della Loggia del Lionello (1448): anni un decreto del luogotenente Cantarini la destinava a questo uso. Ma il decreto ebbe pochi giorni di vita perché, essendosi scoperto un tentativo d'incendio, fu subito revocato.

Eppure una sala per il teatro ci voleva. Vi pensò il conte Carlo Mantica nel 1636 col mettere a disposizione del pubblico un suo salotto. Fu detto teatro della Racchetta, perché fin allora s'era giocato alla racchetta, ma preso prete il nome di teatro Mantica.

Il teatro Mantica arrivò ad essere poco più che centenario perché il 3 aprile 1734 il Card. Daniele Delfino lo acquistò per farne una cappella dove si insegnasse la dottrina cristiana.

Nel 1857 si cominciarono i lavori su disegno di Luca Andreoli; due anni più tardi il Tiepolo lo aveva già affrescato da par suo e suo figlio Domenico poneva la data ai propri chiaroscuri. Una lapide sulla facciata della Purità ne ricorda la metamorfosi.

E qui mi vorrebbe uscire di penna un'osservazione in tema di aule catechistiche, ma, potendosi a ognuno far da sé, la risparmiarà a L'Antiquario

Sport

Giuoco Calcio Partite di oggi

Ricreatoria-Savoia B, Campo Brunetta, ore 9,45 — Gloria-Feletto, id., ore 11 — Savoia A-S. Marco, id., ore 15 — Udinese-Julia, id., ore 16,15.

Gruppo Arbitri Udinesi Il Gruppo Arbitri Udinesi «Mario Paroni», indice per il prossimo mese di ottobre un Corso per Aspiranti Arbitri della F.I.G.C.

Detto Corso verrà tenuto con lezioni domenicali per gli Aspiranti che provveranno dalla Provincia, e con lezioni serali nei giorni feriali per quelli residenti in Città.

Al Corso in parola potranno partecipare tutti gli sportivi ed appassionati del gioco del calcio che non abbiano superato il 30.0 anno di età e non inferiore al 18.0 e che siano regolarmente iscritti al P.N.F. od alle Organizzazioni Giovanili.

Agli effetti della possibilità di carriera è necessario che gli Aspiranti siano in possesso di titoli di studio. Titolo minimo: licenza elementare o di Scuola di avviamento professionale.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la Sede del Direttorio S. P. (Bar Savio, Piazza XX Settembre) e si chiuderanno il 9 ottobre p. v.

Si fa viva pressione agli Enti in indirizzo affinché diano il maggior numero di iscritti e svolgano una efficace propaganda per la buona riuscita di detto corso.

Turno delle farmacie

Oggi domenica prestano servizio di turno le farmacie seguenti: Asquini, Via Vittorio Veneto; Confi, Via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Spettacoli Cinematografici

ODEON — Compagnia Riviste - escluso. SAVOIA — Con le donne non si scherza - escluso. IMPERO — La canzone rubata - per adulti.

DEX — Pazzo per la musica - per tutti. S. GIORGIO — Il volontario del pericolo - per tutti.

NORME PRATICHE — Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando i film è giudicato moralmente buono restano sempre scongiurabili in mo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

GORIZIA

Visita del Prefetto ai lavoratori del monumento del Gen. Gopzaga

Il Prefetto accompagnato dal Podestà e dal Questore si è recato sul Monte Vodice per visitare i lavori per l'erezione del Monumento al generale Maurizio Gopzaga.

Avendo l'Ecc.za il Prefetto constatato che sia la strada che conduce al Santuario di S. Sante sia la successiva di accesso al luogo dove sorge il monumento suddetto avevano bisogno di essere riparate e sistemate, si rivolgeva al Duce il quale disponeva per l'immediata erogazione di tutta la somma necessaria alla riattivazione delle due strade.

GEMONA

Incontro di calcio

Oggi, nel campo Sportivo «Ammirato» avrà luogo una partita amichevole di calcio fra la nostra squadra e la forte compagine del Bula. All'incontro dei due undici, che varie volte si misurarono dando prova di valentia d'ambo le parti, si prevede una grande affluenza di spettatori.

In Pretura

Il palcio abbandonato Pascolo Nicolina-Antonietta, di anni 30, da Venzone, rinveniva un palcio abbandonato vicino ad una fontana e se lo portava a casa. I proprietari dell'oggetto, riscontrata la mancanza di esso, inoltravano regolare denuncia facendo cadere i sospetti sulla Pascolo. Questa, interrogata dalla Benemerita, dopo avere, in un primo tempo negato il fatto, lo ammise in seguito e si scusava dicendo di aver voluto fare uno scherzo. Dichiarata non doversi procedere per mancanza di querela. Difesa avv. Giuseppe Nais.

Quello che non fa franca

Del Medico Rizeri fu Ermengildo, di anni 40, da Feletto Umberto, il quale rubata una bicicletta, fu acciuffato mentre stava per dileguarsi e consegnato nelle mani dei Carabinieri.

Il certificato del Casellaris giudiziario del suddetto, denuncia la sua attività poco edificante; questa è la nona volta che viene giudicato. Condannato a mesi 6 di reclusione e 800 lire di multa, più le spese. Dif. avv. Fantoni.

Per minacciose

Ridolfo Davide fu Giuseppe, di anni 41, da Tavagnacco, di carattere piuttosto violento, spesso eccede nelle sue manifestazioni di antipatia verso qualche persona. Fu così che, venuto a lite con la cognata Collini Annabile, la minacciava con un tridente e la diceva che sarebbe finita per le sue mani. La minacciata sporgeva regolare querela che, all'odierna udienza viene ritirata e così si deve sbarcare le spese mentre viene dichiarato non doversi procedere nei confronti del querelato.

Per offese ad un pubblico ufficiale Desiderato Gino fu Costantino, di anni 35, da Bula, imputato di oltraggio per aver offeso l'onore ed il prestigio di un sottufficiale della Benemerita, viene condannato a sette mesi di reclusione ed alle spese. Anche il certificato del Desiderato è una discreta collezione di condanne. Dif. avv. Nais.

S. DANIELE

L'odierna festività

Sarà oggi tra noi S. E. Rev. Mons. Arcivescovo che, dopo aver prestata solenne assistenza, amministrerà la Santa Cresima. Il pomeriggio l'Arcivescovo farà la solenne processione di S. Giustina.

Il rito religioso è legato alle origini di Gemona che nell'ultima domenica di settembre commemora la data della fondazione risalente al 1593, il 5 ottobre, ventiduesimo anniversario della battaglia di Lepanto.

PALMANOVA

In Pretura

Del Degan Pietro da Majano è imputato di violazione agli obblighi di assistere nza familiare per aver tenuto una condotta moralmente contraria all'ordine della famiglia. Viene mandato assolto per insufficienza di prove Difesa avv. D'Orlando.

Valmontone Emilio da S. Toma è imputato dello stesso reato per avere omesso di soccorrere economicamente la moglie. Avendo dimostrato la impossibilità di provvedervi, è mandato assolto perché il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Milillo.

TORVISOCA

Caduta di un sonnambulo

Giovanni Vecchies di anni 35 da Pordenone, marcatempo dell'agenzia n. 3, verso le 2 dell'altro notte saltava dalla finestra del primo piano alzo 9 metri del dormitorio Romagnoli e capitombolava nel sottostante canale ove trovava la sveglia fra l'acqua ed i sassi.

Il piantone alle biciclette se ne accorge e potrà liberarlo. Fu di urgenza portato all'ospedale di Palmanova ove gli venne riscontrata una larga e profonda ferita al ginocchio destro con probabile frattura. Ne avrà per parecchio tempo.

VILLA BARUZZIANA

BOLOGNA Clinica per MALATTIE NERVOSE

Retta modiche - Trattamento clinico - Dir. Prof. V. NEBI

ROVERETO

Isolazioni e apertura del Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale avverte gli interessati che sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso all'Istituto; dette iscrizioni verranno accettate non oltre il giorno 10 ottobre, senza altre proscritte.

Il giorno 6 ottobre hanno comunque inizio le lezioni regolari. L'orario è fissato alle ore 9 antimeridiane.

Corsi musicali della G.I.L.

Sono aperte le iscrizioni al Corso di pianoforte, violino e teoria per gli organizzati e le organizzate. I corsi comprendono due lezioni settimanali individuali e si terranno alla Casa della G.I.L. ove gli iscritti potranno anche esercitarsi al pianoforte.

Le iscrizioni si accettano alla Casa della G.I.L. stanza n. 8 dalle ore 10 alle ore 12. Gli organizzati dovranno presentare domanda scritta firmata dai genitori.

Avviso d'apertura della Scuola Complementare per Apprendisti

Si rende noto che nei giorni 30 corrente mese e 1, 2, 3 ottobre p. v. dalle ore 17,30 alle 19,30 aperta l'iscrizione alla locale Scuola Complementare per apprendisti, nella sede della Scuola (ex Orfanotrofio) in via Niccolò Tommaseo.

Chiesa Padri Francescani (S. Rocco)

Nel pomeriggio d'oggi alle ore 17 s'inizierà la spiegazione della dottrina cristiana che sarà seguita dalla funzione eucaristica.

Commemorazione Francescana

Dall'1 al 5 ottobre, nella chiesa di S. Rocco, (Corso Vittorio Emanuele), in occasione della festa di S. Francesco d'Assisi fondatore del Ter. Ordine Francescano, Patrono d'Italia e dell'Azione Cattolica, si farà una solenne commemorazione col seguente programma: Mercoledì 1° ottobre: ore 20: funzione d'apertura con discorso e benedizione; giovedì 2° ottobre: ore 20: S. Messa con cantata; sabato 4° ottobre: ore 20: preci, discorso, benedizione.

Domenica 5 ottobre: ore 8,30: Santa Messa con cantati, fervorino, comunione generale; ore 8: S. Messa con fervorino; ore 10,30: S. Messa solenne con fervorino; ore 20: Solenne funzione con panegirico, benedizione Papale ed Eucaristica, bacio delle Reliquie. — Oratore: Padre Dario Sardo.

BOYOLONE

Visita illustre

Nel pomeriggio di mercoledì furono a visitare questa filiale della Banca Mutua Popolare di Verona, l'Ecc. De Stefan cav. di gr. or. prof. Alberto, Ministro di Stato, Accademico d'Italia, Presidente della stessa Banca; l'Ecc. Zamboni nob. cav. di gr. or. gen. Umberto, Senatore del Regno, Vice Presidente; Marani comm. rag. Giorgio, Direttore generale.

Per quanto avesse carattere strettamente privato quasi intimo la visita suscitò tuttavia la più grata impressione.

Ricevuti dall'avv. cav. Francesco D'Inco, Presidente la Commissione di vigilanza della Filiale; dal Commissario Nadati Giorgio; dal Commissario Prefetto Gagliardi cav. Remo; dal Segretario del Fascio di Boyolone Di Pietro Urbano; gli ospiti illustri si interessarono minutamente della Sede, del movimento capitali, dell'incremento che la Filiale stessa dà all'agricoltura, con le facilitazioni consentite agli agricoltori, e di tutte le altre benemerite che questa Banca si è acquistata in ogni campo dell'economia locale. Ebbero parole di più alto elogio per il perfetto andamento della Filiale, per il personale e la Commissione di Vigilanza, nonché per tutte le iniziative e progetti con cui essa intende di rendere della più grande utilità a questa popolazione eminentemente agricola.

Il tragico strascico di un fermento

Una luce si è fatta sullo strano fermento da noi annunciato giorni fa, sulla persona del contadino Peloso Carlo fu Antonio di anni 54 da Quinto, trovato ferito in un fossato.

Il Peloso, in preda ai fumi del vino, era entrato nella casa del contadino Carlo Dotto fu Gioacchino di anni 47, forse nell'intenzione di chiedere alloggio, ma scambiato per un ladro, veniva affrontato e percosso dal Dotto.

In questo, da certo Giuseppe Caldato fu Francesco di anni 47, il Peloso veniva preso a calci e pugni, e buttato a terra fuori della casa.

Trovato al mattino in un fossato dove si era trascinato, il Peloso veniva trasportato all'Ospedale Civile della nostra città, dove veniva accolto con proposti riservati per sospetta composizione cerebrale.

I famigliari del Peloso sporgevano denuncia contro i due bastonatori, ma la mattina dopo, per cause imprecise, il Dotto veniva trovato cadavere vicino alla sua abitazione.

Le condizioni del Peloso vanno migliorando.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

FRAMMENTI DI STORIA

Il castello di Monteforte

VERONA, settembre Una vecchia strada abbastanza larga e ripida, lastricata di grossi ciottoli e da poche case fiancheggiata, che pot biforcuto, si restringe e nella parte superiore è trasformata in viale della Rimenbranza, è quella che guardava la spianata del colle dove sorgeva l'antico castello. Tronchi di una torre, la cattedra d'un sistema in cotto, e qua, e là, tra fronsi viene, qualche trantumo di cinte cadute, ecco ciò che resta del vecchio maniero.

Chi osserva tali rovine indovina facilmente che tutta la costruzione doveva essere di sassi e mattoni fessurati insieme legati da calce durissima. La porta d'ingresso, presso un anello della funia rettilinea, guardava verso oriente; la pianta della parte posteriore era a semicerchio.

Intorno al castello ha pubblicato poche pagine il terrazzano, Segr. comm. Giu. Marchesini, appassionato ricercatore di memorie storiche. Con pazienza di certosino ha rovistato dovunque. Di quasi tutti i castelli del Veneto ha appreso la storia, triste storia, esposta di grossi assalti, incendi, abbattimenti, stragi di rovine. Di questo, invece, poco o nulla. Afferma egli stesso che sulla data di questa fondazione non si possono fare che congetture. I ruderi si presentano medievali. Quanto al principio e signorotto che lo fece erigere, bulo pesto.

Fu costruito forse, ai tempi delle fastose feudali, quando molti per salvarsi dalla furia del nemico, erano costretti a fabbricarsi delle torri e fortificazioni dentro? In quell'epoca, a quanto riferisce un cronista, nel territorio Veronese ne sorsero circa settentecio e si fabbricarono anche molti castelli e solide rocce, sicché poco erano quelle ville che non ne sarebbero qualunqua.

Fu innalzato forse, come quello di Sambonifco, per scoparsi e resistere alle scorrerie degli Ungheri, che in erata nota la singolare ferocia? E' opinione comune che detto castello esisteva così suoi fortissimi, fino a Villanova, e di là, a Monteforte.

Par che al principio del secolo XII, il castello di Monteforte fosse in potere del conte Alberto di Sambonifco.

Federico Barbarossa, il superbo e potente imperatore che vinto a Legnano, rugge in *Fero meo* — come piagnola beva, — e *turibonda in cor, non chli tene* — *oltr'Alpe si rinselva*, fin dal 1154 aveva concesso l'investitura di questo castello al Legnatese che la conservarono per oltre mezzo secolo.

Nel 1322 Azzo d'Este, Podestà di Verona, decretava che il castello di Monteforte e sua circoscrizione e diritti fossero del Vescovado.

Dopo che Ezzelino da Romano nel 1243, ebbe preso e distrutto dalle fondamenta il castello di Sambonifco, i Signori della Scala eressero una fortezza nel vicino Soave. Fin da allora, questa e quella di Monteforte, appartenente al Vescovo di Verona, cominciavano ad acquistarsi maggior fama e importanza.

Inoltre fra le condizioni della pace conclusa nel 1379, tra Beatrice Visconti e Antonio della Scala, vi era che Gian Galeazzo avrebbe tenuto in suo potere le vinte fortezze del Veronese fino a tanto che lo Scaligero avesse sborsato nelle mani di Bernabò Visconti, marito di Beatrice, 400 mila fiorini d'oro. Le due fortezze alle quali si accennava, erano quelle di Sommacampagna e Monteforte, che dovevano essere custodite a carico e a spese delle parti.

Ma qui, forse perchè in quest'epoca di cruento battaglie, i Vescovi ai quali questa apparteneva, non parteciparono per alcuna delle opposte fazioni, la storia si fa muta completamente.

E da chi fu distrutto il castello di Monteforte, restano sulle colline circostanti vedimenti, forse restano tanti ruderi che pur dovessero subire le triste vicende e le ingiurie degli uomini i Vescovi stessi forse, lo fecero smantellare per togliere il pericolo che potesse servire di movente, o pretesto al saccheggio di questa terra ad essi soggetta? Mute sono le sconnesse mura, taglie che il tempo e i barbari non riuscirono ad annientare.

Sembra che nel 1404 fosse già scomparso. Dalla Corte di una sua storia ci parla delle fortezze che allora esistevano e si arresero a Guglielmo della Scala, il principe di 15 giorni. Fra le vicine sue rovine si abbarbicava già l'edera e il gufo vi aveva fatto sua stanza.

Certo è che nel 1537, quando sorse la chiesetta di S. Antonio, il castello era distrutto. Essa poggiava sui suoi ruderi e probabilmente fu costruita col materiale del vecchio maniero. Chi osserva quanto poco di esso ci resta, si persuade che non solo fu abbattuto, ma anche raso al suolo. Dal giorno poi che segnò la sua distruzione, su quel poggio che intese anni di vittoria e gemiti di sconfitte, stormelli di cortigiani e urla di predatori, aleggiò una soave melancolia, un triste abbandono.

Non doveva essere di poca importanza la sua posizione strategica, donde poteva intercettare, o difendere secondo il bisogno, l'unica strada che partendo da Verona e toccando Soave, passava per questa villa e raggiungeva Vicenza e Padova. Anche oggi, chi dalla spianata del colle volge lo sguardo sugli ameni declivi e la fertile pianura, e riedifica con la sua fantasia, le robuste mura e l'alta torre, non può a meno d'esclamare: Forse pochi castelli s'ignoro dove non come questi?

Recentemente nei lavori di sterro, non vennero alla luce che cocci di vecchie stoviglie fessate e rozze scodelle di terra cotta.

Il programma della Giornata di studio per i Dirigenti delle Associazioni Uomini

Il momento nel quale ha luogo la giornata di studio è di preghiera per i dirigenti delle Associazioni Uomini da esso stesso rilievo alla manifestazione e ne sottolinea l'importanza.

La guerra ha acuito il bisogno di Dio e di speranze che la Fede e la Grazia proteggano oltre il cielo soltanto dei bagliori delle battaglie.

Non mancano, è vero, segni di smarrimento, manifestazioni di sconsideratezza, sintomi d'abbandono di quei principi che devono rimanere base e guida della vita. Le conflazioni tra i popoli portano quasi sempre anche degli squilibri nella coscienza. Le guerre si combattono molto spesso non solo sulle frontiere, ma contemporaneamente nel segreto delle anime.

Questi uomini modesti, ma generosi, che hanno da Dio la grazia di una fede più radicata e mantenuta viva attraverso l'opera di preservazione e di formazione dell'Azione Cattolica sono animati da desiderio di apostolato e vogliono andare incontro alle esigenze delle anime e svolgere una attività richiamatrice verso coloro che sembrano dimenticare le gioie e i doveri che la fede stessa dona ed impone. Perché il loro compito è grave, delicato ed urgente essi vogliono raccogliersi in meditazioni, in preghiera e nello studio, consci che senza una adeguata preparazione la loro opera riuscirà o intempestiva, o insufficiente, o non gradita. Non solo: quelli che si radunano oggi sono dei dirigenti, consapevoli che un compito apostolico e impegnativo non è affidato solo ad essi personalmente, ma anche alle associazioni cui sono preposti.

Un gruppo d'uomini dritti, saldamente fondati sulle verità cristiane, viventi nella pratica d'ogni giorno quelle che sono le idee rivelatrici e salvatrici del Vangelo, stretti fedelmente ai propri sacerdoti, eserciti immutabilmente una preziosa influenza in parrocchia e costituisce un validissimo affiancamento del ministero pastore, del quale in tempi di guerra specialmente si rileva la viva necessità. Rendere più animosi e più fiduciosi gli appartenenti a queste associazioni, più compatti e più operosi, eserciti immutabilmente occupano un posto direttivo: ecco un altro loro compito, ecco un'altra loro benemerita. Ed ecco la prima finalità di convegno odierno.

Salutiamo con affettuosa riconoscenza questi amici nostri animati da tanta buona volontà e da tanto zelo; portiamo il nostro deferente benvenuto al Presidente Centrale dell'Unione Uomini, comm. Piero Panighi, che li viene a incoraggiare e a dar loro le direttive per il nuovo anno.

Che questa giornata sia feconda di frutti per quanti vi parteciperanno e per le loro associazioni; la loro azione si estenda sempre più a vantaggio delle anime, a gloria di Dio.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Rammentiamo che il convegno che si tiene in Seminario, ha inizio alle ore 8,30 con la S. Messa; seguiranno alle ore 10 due lezioni; nel pomeriggio il Presidente Centrale terrà la lezione conclusiva per comunicare il programma di lavoro del nuovo anno sociale.

Le Associazioni della città e della zona possono intervenire all'adunanza pomeridiana che sarà presieduta dal Vicario Generale della Diocesi, mons. Paolo Sandrini.

VIGILIA SCOLASTICA

Un esercito di 4500 alunni tornerà alle aule il 5 ottobre. La solenne manifestazione della riapertura.

Nelle varie scuole ed istituti, gli uffici e le aule, dopo la pausa estiva, si sono andati riannunciando per gli esami della sessione autunnale, per i preparativi della riapertura e le iscrizioni. Domenica prossima, 5 ottobre, con la «Festa della Scuola» si aprirà il nuovo anno. Alla mattina, nei diversi istituti presenzieranno le autorità e gerarchie e gli alunni con i loro famigliari avrà luogo la cerimonia inaugurale, nella quale avrà un particolare rilievo il ricordo dei Caduti. A dimostrare poi la intima unità d'azione e d'intenti della scuola e della G.I.L., nel pomeriggio si svolgerà la Leva fascista.

Nel territorio del Comune di Pordenone, la «festa della scuola» mobilita 4500 alunni dei vari ordini: a tanto ammonta la popolazione scolastica pordenonese che affittirà agli istituti vecchie e nuove.

L'odierna disputa della gara nazionale di bocce al Dopplavoro del «Veneziano»

Nella giornata odierna si svolgerà a Pordenone promossa dal Dopplavoro la importante manifestazione bocciola nazionale alla quale parteciperanno una quarantina di terne rappresentanti i migliori istituti boccioli delle Tre Venezie ed anche di altre regioni.

Le gare avranno inizio in mattinata, alle ore 9,30, con il

STADIO

Gl'incantevoli risvegli dell'Alpe



I primi dolori reumatici si fanno sentire: già nei viali della periferia, le prime foglie morte si floscano con una loro aggraziata mollezza al suolo, dove poi, ingiallite e seccate, scricchioleranno sotto le scarpe dei passanti. E' facile, in queste giornate, diremo così, di transizione fra l'estate e l'inverno, rindicare i momenti più significativi dei mesi trascorsi: con un pizzico di retrospettiva malinconica.

Questo breve preambolo ci serve per ricordare le indimenticabili giornate alla scuola di roccia «G. Grafner», al Rifugio Tosa Pedrotti, nel Gruppo Dolomitico del Brenta.

Abituato a ragionare, discutere, scrivere per gli altri, il cronista si prende una giornata di vacanza e ricorda per sé, quasi in soliloquio, gli incantevoli risvegli dell'Alpe, la gioiosa luce dei nevi, la malinconica dolcezza dei silenzi alpini, impressioni così profonde che nessuna sinfonia di sommi musicisti potrà mai suscitare.

La scuola di roccia, organizzata dal Guf Trento può dirsi pienamente riuscita; il suo scopo principale era di portare a vivo contatto con la montagna i giovani del Guf, nell'intento di rendere più popolare questo sport, che presenta, e vero, notevoli difficoltà tecniche. La maggioranza degli sportivi ignora completamente lo sport della roccia, anzi quando viene parlato di ascensioni di corde doppie, di stile Doufler, ecc. scuote leggermente il capo con quell'atteggiamento fra l'ironico e il dubbioso che «smonta» anche il più appassionato degli appassionati; come se fossero in qualche modo estranei alla vita, che sconfinata tenta e ritiene la prova e che finalmente vincitore, lassù, sente ineffabile la bellezza del creato e la presenza del suo Creatore, fosse da ritenere né più né meno un pazzo.

Non diciamo piuttosto, più propriamente, che esso è un feruido idealista, e la sua passione è indice di sanità e di robustezza morale, convinti come siamo che il valore della nostra umana risieda appunto nella capacità di idealizzare la vita; vita prerogativa che peraltro l'umanità troppo spesso misconosce o addirittura dimentica.

La roccia agisce fortemente sul carattere fisico e soprattutto morale del giovane (questo, è da lodare, per esempio l'attività alpinistica «in massa», della GIL di Aosta); i sentimenti di onore, di lealtà, di spirito più che cameratesco addirittura fraterno, sono essenziali in roccia. Ed è, diremmo, simbolico che una medesima corda, durante l'ascensione, unisca più persone in un unico generoso sforzo, inadde lo sbaglio o la imprudenza di uno può significare la morte degli altri.

Ricordiamo di esserci trovati talvolta, come «secondo» in cordata, in passaggi difficili, le mani aggrappate all'arpiglio, le gambe indolenti dallo sforzo, cercando con l'occhio la caviglia appiatta riprendendoci un leggero brivido ci corre per la schiena; eppure, alcuna assoluta di nervi nella sicurezza che venti metri più in alto il capocordata, saldo il piede nella posizione di sicurezza, vigila per noi.

Altra dote indispensabile in roccia è la pazienza; talvolta occorrono cinque o sei ore per compiere venti metri di salita, oppure le condizioni meteorologiche improvvisamente peggiorate impediscono tanto l'andata che il ritorno, allora appoggiati alla meglio alla parete, con davanti agli occhi la visione non sempre gradevole del vuoto, ci sperimentiamo che la pazienza non è solo virtù degli astri.

Gia' altra volta diciamo che in roccia occorre chiara coscienza delle possibilità fisiche tenacia, intensa preparazione; ricordando a questo proposito un amico di Trento, appassionato ed abile rocciatore il quale tiene continuamente sul proprio tavolo da lavoro due sassi di discrete dimensioni sui quali passa e ripassa continuamente le mani per abituare alla scabrezza della roccia. Come è facile immaginare infatti la mano è l'arma principale del piccolo uomo all'assalto dei giganti di granito; essenziale importanza ha quindi la conformazione, la forza nella dita, la resistenza nelle falangi, e quella particolare sensibilità, che permette di sentire l'arpiglio più idoneo.

Infine è necessaria una buona conoscenza tecnica della roccia, dei vari stili che spesso si differenziano da istruttore a istruttore.

Ma il nostro discorso, minacciato di farsi troppo lungo e non vorremmo che le forbici del prolo o di chi per lui entrassero in azione, perciò concludiamo, riservandoci di tornare ancora sull'argomento. Per ora ci auguriamo che il meraviglioso sviluppo preso dall'alpinismo in questi ultimi anni assura proporzioni sempre più vaste.

Purchè — ci dice Piero Rost — questo sviluppo dell'alpinismo non tradisca le ragioni stesse della sua esistenza, perchè la «letizia» e la sanità dell'Alpe non possono essere messe in parte come inutili ingombri. Bisogna non tradire il pensiero e l'azione di quelli, che seppero per i primi andare, vedere e sentire; perchè

Riunione della Commissione economica permanente italo-tedesca

VENEZIA, 27 sera. Si è riunita oggi a Palazzo Venezia di Ministro di Stato, conte Volpi di Misurata, la commissione economica permanente italo-croata, istituita dall'art. 4 del trattato di collaborazione ed amicizia tra l'Italia e la Croazia.

E' questa l'aterea riunione plenaria, dopo quelle di Zagabria e di Roma. All'ordine del giorno sono vari argomenti che interessano gli scambi commerciali ed, in senso più largo, la collaborazione economica tra l'Italia e la Croazia nel campo dei Lavori pubblici del Credito, ecc. La delegazione croata, guidata dal dr. Kosak, ministro delle Finanze, è composta da una quindicina di persone che rappresentano i principali amministrazioni della Croazia ed è completata da esperti.

Alla riunione parteciperanno, da parte italiana, il ministro Pietro Marchi, il ministro d'Italia a Zagabria, Casertano, e gli altri membri della Delegazione italiana insieme con numerosi esperti.

Improvvisa morte di un piattolore mentre va in bicicletta

BRESCIA, 27 sera. Mentre transitava in bicicletta per una via cittadina, il piattolore quarantenne Giacomo Cignolini di Pagnanola, colto da improvviso malore, stramazza sul suolo. Soccorso da alcuni passanti, veniva immediatamente trasportato all'ospedale civile, dove, nonostante il pronto intervento dei medici, moriva poco dopo fra atroci dolori. Dai primi accertamenti sembra che il disgraziato sia deceduto in seguito ad improvvisa perforazione ulcerale dell'intestino.

Nuova manifestazione alpinistica della GIL

AOSTA, 27 sera. Una grande manifestazione alpinistica senza precedenti per la sua singolare originalità, promossa dal Comando Federale della GIL di Aosta è stata organizzata per domenica prossima nelle montagne valdostane.

Tremila giovani atleti appartenenti a 146 Comandi della GIL della provincia, scenderanno simultaneamente le cento vette delle catene imponenti del Monte Bianco, del Monte Rosa, del Cervino e del massiccio del Gran Paradiso, in modo da giungere sulla sommità verso le ore 11 e prendere in presidio questo imponente settore alpino. La manifestazione concorre al trofeo nazionale della montagna, con le altre numerose ascensioni già effettuate per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, al cui impulso si deve anche il recente svolgimento di altre due imprese alpinistiche di primo ordine, quali la staffetta gigante delle Alpi e la scalata in massa di 200 giovani in pieno assetto di guerra al massiccio del Gran Paradiso.

Precipita dal treno in corsa e muore sulla scarpata

VOGHERA, 27 sera. Il treno che parte da Milano alle 9,55 portava un viaggiatore che doveva scendere a Cava Manara alle 10,39. Arrivato alla stazione, costui tentò invano di aprire lo sportello ed il treno riprese la corsa senza depositare il passeggero che era su tutte le furie.

Accorse il conduttore di servizio O. Lindo Lupato, il quale per calmare il viaggiatore gli dimostrò praticamente che lo sportello si apriva con tutta facilità. La pressione d'aria contro lo sportello spalancato col treno in corsa strappò con tutta violenza il Lupato dal convoglio e lo mandò a sbattere sulla scarpata; all'urto violento il poveretto battè il capo e morì sul colpo.

Lo strano racconto di un guardiano spaventato

Vigne devastate dagli... spettri

BARI, 27 sera. I buoni contadini di Trepuzzi sono impressionati da uno strano avvenimento.

Uno spettrale si aggirerebbe per i campi in contrada Mortella, distruggendo le vigne con gioia satanica.

Il primo a vedere la terrificante scena di distruzione sarebbe stato un guardiano di campi, il quale naturalmente è ora popolarissimo fra i paesani, che non si stancano di farlo parlare dell'apparizione angosciosa. Egli narra di essere stato svegliato una notte da una voce pacata e terribile, che gli avrebbe detto con garbo cavernoso: «Vieni a vedere». Levatosi smentito ed uscito sull'ata, il guardiano avrebbe visto al chiarore lunare una figura umana alta, spettrale, seguita da un mastino nero con occhi di fuoco e grosso come un vitello. E lo spettrale, con l'aiuto del bramoso cane ringhiante, avrebbe fatto scempio della vigna, stradicando la piante con forza prodigiosa. Il guardiano racconta anche di aver coraggiosamente inseguito quell'essere misterioso e di averlo visto dileguare come ombra.

Altri avrebbero veduto lo spettrale in forma, se inseguito, divenire altissimo e sottile o assottigliarsi d'una zamba e ingrossarsi dell'altra. Essi lascerebbero ogni talvolta d'uomo, tal'altra di caprone, tal'altra ancora una orma umana ed una bestiale.

Qualcuno ha perfino saputo nelle tenebre la dove credeva di vedere l'ombra paurosa. Fortunatamente non sono accaduti dolorosi scambi fra spiriti malefici e pacifiche persone.

Si dice tuttavia che i campi abbiano subito danni notevoli ed i Carabinieri vigilano attentamente.

Lo strano racconto di un guardiano spaventato

Vigne devastate dagli... spettri

BARI, 27 sera. I buoni contadini di Trepuzzi sono impressionati da uno strano avvenimento.

Uno spettrale si aggirerebbe per i campi in contrada Mortella, distruggendo le vigne con gioia satanica.

Il primo a vedere la terrificante scena di distruzione sarebbe stato un guardiano di campi, il quale naturalmente è ora popolarissimo fra i paesani, che non si stancano di farlo parlare dell'apparizione angosciosa. Egli narra di essere stato svegliato una notte da una voce pacata e terribile, che gli avrebbe detto con garbo cavernoso: «Vieni a vedere». Levatosi smentito ed uscito sull'ata, il guardiano avrebbe visto al chiarore lunare una figura umana alta, spettrale, seguita da un mastino nero con occhi di fuoco e grosso come un vitello. E lo spettrale, con l'aiuto del bramoso cane ringhiante, avrebbe fatto scempio della vigna, stradicando la piante con forza prodigiosa. Il guardiano racconta anche di aver coraggiosamente inseguito quell'essere misterioso e di averlo visto dileguare come ombra.

Altri avrebbero veduto lo spettrale in forma, se inseguito, divenire altissimo e sottile o assottigliarsi d'una zamba e ingrossarsi dell'altra. Essi lascerebbero ogni talvolta d'uomo, tal'altra di caprone, tal'altra ancora una orma umana ed una bestiale.

Qualcuno ha perfino saputo nelle tenebre la dove credeva di vedere l'ombra paurosa. Fortunatamente non sono accaduti dolorosi scambi fra spiriti malefici e pacifiche persone.

Si dice tuttavia che i campi abbiano subito danni notevoli ed i Carabinieri vigilano attentamente.

Il morto il decano dei giornalisti romani

ROMA, 27 sera. E' deceduto a Lanuvio (Roma) il collega Mico Spadaro (al secolo Aristide Morini) decano dei giornalisti di Roma. Morì in età non oltre i 60 anni, l'altro avva fondato, con Ganolini, i famosi periodici «Capitan Facrossa» e «Don Chisciotte».

COMMERCIO Concimazioni letamiche

L'aumento delle concimazioni letamiche, che noi abbiamo sempre propugnato come unica maggiore fertilizzante del terreno, non si ottiene soltanto attraverso l'aumento del capitale bestiale, per il quale occorre una certa disponibilità di tempo, ma anche, e più anche attraverso una migliore conservazione del letame già prodotto in azienda; a questo fine mira appunto il disposto del R. D. L. 13 agosto 1936 N. 1565, ed inverso avrebbe il fine produrre una notevole quantità di letame per portarlo al terreno dopo un periodo di conservazione tale da disperdere ogni potere fertilizzante. Che la conservazione sia buona, sarebbe risultata non solo dalle esperienze di laboratorio, ma anche, e ciò diciamo soprattutto per gli agricoltori più increduli, per la diffusione che ha avuto in questi giorni il libro di concimazioni del letame hanno raggiunto nelle migliori regioni agrarie italiane.

Ma da poco, dirà l'agricoltore inerte, non basta la qualità e la quantità dei fieni concimati con letame esausto, controlli lo sviluppo delle sarchiate o delle coltivazioni in genere, o la resistenza del terreno alle siccità e, dopo questi, il confronto con altri in uguali condizioni concimati con buon letame, e vedrà se non è vero che la cattiva conservazione del letame porta un danno notevolissimo che, valutato in laboratorio con un calcolo molto prudente e per la sola fertilità perduta, non è certamente inferiore a L. 200 per anno e per capo.

Da qui la necessità di questo danno, quale l'agricoltore che può avere acquistato e pagato sul mercato del concime, è disposto a lasciarlo perdere a caro prezzo? E per questo, non pochi impianti e, con molta buona volontà di mettere in atto gli accorgimenti necessari al fine proposto, quali:

- 1.o) la necessità di dividere le deiezioni solide dei bovini, dalle urine, facendo prontamente scolare queste ultime entro un pozzo nero perfettamente chiuso, e di capacità non inferiore a mc. 1,50-2 per ogni capo grosso.
- 2.o) levare giornalmente il letame dalla stalla e depositarlo subito nel concime, avendo cura di compriarlo accuratamente.
- 3.o) tenere il cumulo del letame costantemente umido e compresso, usando a questo fine i coltoidi del letame stesso ed anche acqua, ma escludendo sempre le impure, che, se non stazionate verrebbero prontamente scisse e dispersi dai fermenti del letame.

A nulla vale una buona concimazione razionale costruita, con tutte le regole dell'arte, se l'agricoltore con si attiene a quanto è stato detto sopra, ecco perché una recente disposizione ministeriale, stabilisce che, se si trovano nei terreni argillosi, è obbligatorio costruire entro i termini previsti dalla legge, le concimazioni razionali, che possono essere fatte anche con un semplice alveo in banchina, e che, se la capacità di ogni capo grosso, circondata da un argine in argilla o in mattoni, con scolo verso il centro di uno dei lati dove verrà disposto il cumulo, è fortunata fatto anche con un semplice tubo di cemento o con qualche botte vecchia accuratamente incatramata.

Se alla massa del letame o nel pozzo, non viene disposto un pozzo, si perde una parte del concime, e la perdita della quantità anche modesta di percolato, ottengono una più completa composizione del letame e per le urine una più facile conservazione.

Tale disposizione è necessaria, soprattutto in questa stagione per il letame che deve attendere in concimata la distribuzione primaverile sul preli, e, stando fermo all'azione diluente delle piogge autunnali, le sostanze fertilizzanti salvate, costituiranno altrettanti concimi complessi, oggi particolarmente utili; quindi la conservazione razionale del letame è necessaria non solo come elemento economico, ma anche e soprattutto come dovere autarchico del momento.

Le risorse lignifere della Grecia

ROMA, 27 sera. Il «Bollettino economico» Stefani, rileva che nel quadro delle possibilità autarchiche della Grecia, il problema delle ligniti occupa un posto importantissimo. Poco o nulla è stato fatto fino ad ora e poche ricerche sono state intraprese per accertare l'importanza dei giacimenti ligniferi del sottosuolo greco. Il prof. Ing. Guido Corbellini, docente di tecnica ed economia dei trasporti alla R. Università di Bologna, basandosi sui pochi studi di tecnici greci e stranieri, afferma che le risorse lignifere della Grecia sono dell'ordine di molti miliardi di tonnellate e si estendono su territori di parecchie centinaia di chilometri quadrati.

La radio di oggi

METRI 245,5 - 265,2 - 429,8 - 491,8

8,30-9. Concerto d'organo.

10. Radio Rurale.

11. Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15. Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,35. Dischi.

13,10. Conversazione sulla disciplina e il consumo del formaggio.

13,20. Orchestra diretta dal M.o Angelo.

14. Radio Igea.

17,40-18,30. Trasmissione per le Forze Armate.

19,30. Musica varia.

21,10. Musica per orchestra.

21,40. Melodie e ritmi (Fantasia musicale).

22,10. Concerto del violoncellista Tibor De Mészáros.

La radio di domani

METRI 245,5 - 265,2 - 429,8 - 491,8

10,45. La camera dei Ballati.

11,15-11,35 circa. Trasmissione per le Forze Armate.

12,35. Radio Sociale.

13,15. Concerto diretto dal M.o Morelli.

14,15. Musica brillante.

15-15,35. Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.

16. Trasmissione per le Forze Armate.

17,15. Concerto della violinista Bacara.

17,40. Concerto dell'artista Surlani.

19,30. Trenta minuti nel mondo.

20,25. Musica operistica.

21,10. Orchestra d'archi.

21,30. Musica da film.

METRI 291,1 - 310,2

12,15. Complesso italiano caratteristico.

13,35. Melodie e canzoni.

14,15. Orchestra Cetra.

14,45. Musica operistica.

20,40. Orchestra Cetra.

Le risorse lignifere della Grecia

ROMA, 27 sera. Il «Bollettino economico» Stefani, rileva che nel quadro delle possibilità autarchiche della Grecia, il problema delle ligniti occupa un posto importantissimo. Poco o nulla è stato fatto fino ad ora e poche ricerche sono state intraprese per accertare l'importanza dei giacimenti ligniferi del sottosuolo greco. Il prof. Ing. Guido Corbellini, docente di tecnica ed economia dei trasporti alla R. Università di Bologna, basandosi sui pochi studi di tecnici greci e stranieri, afferma che le risorse lignifere della Grecia sono dell'ordine di molti miliardi di tonnellate e si estendono su territori di parecchie centinaia di chilometri quadrati.

La radio di oggi

METRI 245,5 - 265,2 - 429,8 - 491,8

8,30-9. Concerto d'organo.

10. Radio Rurale.

11. Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15. Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,35. Dischi.

13,10. Conversazione sulla disciplina e il consumo del formaggio.

13,20. Orchestra diretta dal M.o Angelo.

14. Radio Igea.

17,40-18,30. Trasmissione per le Forze Armate.

19,30. Musica varia.

21,10. Musica per orchestra.

21,40. Melodie e ritmi (Fantasia musicale).

22,10. Concerto del violoncellista Tibor De Mészáros.

La radio di domani

METRI 245,5 - 265,2 - 429,8 - 491,8

10,45. La camera dei Ballati.

11,15-11,35 circa. Trasmissione per le Forze Armate.

12,35. Radio Sociale.

13,15. Concerto diretto dal M.o Morelli.

14,15. Musica brillante.

15-15,35. Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.

16. Trasmissione per le Forze Armate.

17,15. Concerto della violinista Bacara.

17,40. Concerto dell'artista Surlani.

19,30. Trenta minuti nel mondo.

20,25. Musica operistica.

21,10. Orchestra d'archi.

21,30. Musica da film.

METRI 291,1 - 310,2

12,15. Complesso italiano caratteristico.

13,35. Melodie e canzoni.

14,15. Orchestra Cetra.

14,45. Musica operistica.

20,40. Orchestra Cetra.

COMUNICATO DI T.I.M.O.

AGLI ABBONATI AL TELEFONO DELLA RETE DI BOLOGNA

A partire dal corrente mese potrete eseguire il pagamento delle fatture trimestrali del Vostro abbonamento al telefono:

oltreché presso la cassa TIMO - Via Goito, 13 o con versamento su c/c postale 8-202 Bologna

anche e senza alcuna maggiore spesa presso qualunque più vicina agenzia di Bologna delle seguenti Banche presentando la fattura (bolletta) ed il tagliando ad essa unito

- Banca Commerciale Italiana
- Banca d'America e d'Italia
- Banca Nazionale dell'Agricoltura
- Banca Nazionale del Lavoro
- Banca Popolare di Credito
- Banco Ambrosiano
- Banco di Credito Generale
- Banco di Napoli
- Banco di Roma
- Banco Felice Cavazza
- Cassa di Risparmio di Bologna
- Credito Italiano
- Credito Romagnolo

Circa 30 sportelli sono a Vostra disposizione in tutta la città.

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
E' PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL
VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.

Aut. Prof. Milano 5414 - 7-9-41-XII

PELLICCERIA S. A. SORELLE GELOSJ
Via Farini 10 - Bologna - Sede unica

Ha iniziato con successo anche per il 1941 LA VENDITA RATEALE DI PELLICCE di tutte le qualità alle condizioni più vantaggiose

All'ordinazione L. 200

la rimanenza a rate mensili da Giugno a Dicembre

al ritiro il saldo

PREZZI MODICI **HEBEE GARANTITA**

OGGI

28

SETTEMBRE

a mezzanotte la fortuna chiude le sue porte. Prima che sia troppo tardi acquista qualche biglietto della Lotteria di Merano. Il 12 ottobre puoi essere tu il fortunato vincitore di vari milioni e avrai speso solo 12 lire!

LOTTERIA DI MERANO

Gia' dodici milionari ha creato la

Lotteria di Merano

IL TREDICESIMO POTRESTI ESSERE TU!

COLLEGIO CALASANZIO
dei PP. Scolopi
EMPOLI (Firenze)

ELEMENTARI - GINNASIALI
SCUOLA MEDIA PARIFICATA

COLLEGIO CAVOUR
FIRENZE - Viale Amedeo, 16

Primo 2 con Medaglie d'oro

MOBILI

DI OGNI TIPO E STILE
Qualità ottima - Prezzi miti

INDUSTRIA MOBILI
VENETO LOMBARDO

VIA INDIPENDENZA 42 E F
di fianco all'Arca del Sole

Bologna Tel. 24166

Chiedere programmi alla Direzione

I cambi all'estero

A ZURIGO - Chiusura del 27 settembre: Italia 224 - Francia, nom. 95 1/2 - Belgio 62 - Spagna 350 - Olanda 229 - Germania 175,35 - Svezia 105,5 1/2 - Norvegia 98,50 - Danimarca 83,50 - Ungheria 55.

A BERLINO - Italia 1415 - Nuova York 250 - Londra 99 - Parigi 50 - Svizzera 270 - Brüssel 40 - Amsterdam 127,70 - Copenhagen 45,5 - Stoccolma 56,2 - Oslo 56,8 - Varsavia 41,8 - Praga 80 - Berlino 100 - Sofia 35.

Cambio decennale delle cartelle del Cons. 3%

Il Ministero delle Finanze comunica che, venendo a scadenza il primo ottobre prossimo venturo, l'ultima delle cedole annesse alle cartelle al portatore della Cons. 3% attualmente in circolazione, sarà, a partire da quella scadenza, attestato dalla Direzione generale delle imposte pubbliche l'ultimo cambio decennale delle cartelle stesse con altre provviste delle cedole semestrali per il decennio 1941-1951.

I possessori delle anzidette cartelle, per ottenere il cambio, sono tenuti a presentarsi a partire dal 1.° ottobre prossimo, ad una delle Intendenze di Finanza del Regno (ufficio prov. del Tesoro) ovvero, se residenti in Roma o nella provincia, direttamente alla Direzione del Debito Pubblico. Con apposita domanda in carta libera da redigersi su speciali stampati forniti dai detti uffici. (Stefani).

Schiacciato da un cancello

NOVARA, 27 sera. A Terdobbiate alcuni ragazzi si trastullavano a fare l'altalena appesi ad un cancello in ferro di chiusura della proprietà di Pietro Verini, quando detto cancello si staccava dal muro, rovesciandosi. Rimaneva così travolto il ragazzo Carlo Cagliioni, di 7 anni, il quale riportava lo schiacciamento del cranio, rimanendo cadavere sull'istante.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

27 Settembre 1941-XIX

FIRENZE	69	40	52	53	44
BARI	28	33	22	2	29
GENOVA	81	73	43	3	54
MILANO	36	12	42	48	82
NAPOLI	45	18	51	32	37
PALERMO	75	43	61	76	66
ROMA	24	16	37	33	59
TORINO	41	68	45	78	74
VENEZIA	42	27	70	57	33
AGLIARI	5	16	11	60	89

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

(Seguito della prima pagina)

Una schema di R. D. col quale si istituiscano presso l'Amministrazione della Sanità pubblica, un ruolo di Assistenti sanitari visitatrici, col compito di vigilare e coordinare nelle singole provincie l'attività delle assistenti sanitarie visitatrici che svolgono alle dipendenze dei vari Enti pubblici funzioni di assistenza medico-sociale e di profilassi igienica.

Partito Nazionale Fascista

Sulla proposta del ministro per l'Africa italiana. Una schema di R. D. concernente disposizioni penali per la disciplina in Libia della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio e consumo delle merci, dei servizi e di altre prestazioni.

Africa italiana

Sulla proposta del ministro per l'Africa italiana. Una schema di R. D. concernente disposizioni penali per la disciplina in Libia della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio e consumo delle merci, dei servizi e di altre prestazioni.

Grazia e Giustizia

Sulla proposta del ministro di Grazia e Giustizia. Una schema di R. D. che approva le disposizioni di attuazione e transitorie del libro del Codice Civile «della proprietà».

Finanze

Sulla proposta del ministro delle Finanze. Un disegno di legge concernente la cessione a titolo gratuito, in favore del Governo di Ungheria di un'area sita a Valle Giulia in Roma, per la costruzione di un edificio da destinarsi a sede dell'Istituto di cultura ungherese.

Per gli ufficiali di complemento

Sulla proposta del Duce, Ministro della Guerra. Un disegno di legge concernente l'avanzamento degli Ufficiali di complemento del R. Esercito, richiamati in servizio e degli Ufficiali del ruolo di mobilitazione, impiegati presso reparti dell'Esercito operante.

da concedersi ai decorati dell'Ordine Militare di Savoia. Un disegno di legge concernente il provvedimento del grado di tenente agli ufficiali maestri di scherma del Regio Esercito.

Marina

Sulla proposta del Duce, Ministro della Marina. Un disegno di legge concernente la sospensione, per la durata della attuale guerra, e sino a 6 mesi dopo la cessazione di essa delle norme concernenti l'Istituto delle vacanze necessarie, previsto dal vigente testo unico delle disposizioni legislative sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Una schema di R. D. che stabilisce le indennità da corrispondere al personale della R. Marina in caso di sinistro marittimo, per perdita di vestiario, di strumenti nautici, scientifici e chirurgici. Una schema di R. D. che stabilisce le norme per l'attuazione dei concorsi straordinari per titoli e dei trasferimenti nei Corpi del Genio Navale e delle armi navali autorizzati con la legge 5 maggio 1941 n. 470.

L'inasprimento del blocco contro la Svizzera

Penosa impressione negli ambienti elvetici

Berna, 27 sera. I giornali svizzeri insistono nel rilevare la penosa impressione che a Berna, e nell'opinione pubblica del paese ha provocato la notizia «Reuters» sull'inasprimento del blocco da parte dell'Inghilterra nei confronti della Svizzera.

Per ragioni morali soprattutto perché l'agenzia londinese ha avuto il torto di alludere al trattato commerciale germano-svizzero quando sulla stampa dice che, a questo proposito, la Svizzera non ha alcun rimprovero da farsi né da ricevere. Non si apprebbe troppo insistere sul fatto che il blocco elvetico è un fatto che i rigori del blocco costringono volenti o nolenti, le Nazioni del continente a collaborare sempre più strettamente con le potenze dell'Asse.

Un disegno di legge che estende ai cittadini ritenuti invalidi per fatti di guerra ovunque verificatisi dal primo settembre 1939, in caso di morte, ai congiunti le disposizioni in materia di pensioni di guerra agli infortunati civili di cui alla legge 18 agosto 1940 n. 1196.

La motivazione della Medaglia d'oro concessa al capitano Carlo Noè

In seguito a testimonianza del nemico, la motivazione della Medaglia d'oro alla memoria del capitano Carlo Noè, della provincia di Varese, è stata cambiata nella seguente: «Il comandante di squadra fuellieri all'attacco di una munition position, si faceva risolutamente largo, a colpi di bombe a mano, fra nuclei nemici, per impedire che questi potessero im-

L'importanza della Crimea

(Seguito della prima pagina)

Al Comando sovietico non rimane ora che appoggiarsi alla regione delle alture del Valdai, al sistema fluviale del Donetz e del Don, e alla linea del Volga. L'alto corso del Volga, per esempio, considerato grosso modo, protegge da nord Mosca. Lo stesso corso si divide in tre rami: uno degli affluenti del Volga, fra tutto questo sistema fluviale si stendono plaghe d'immensa vastità. Così, per dare una idea, dall'estremo punto orientale del Nipro, presso Zaporozje, fino a Stalingrado, sul Volga corrono circa 700 chilometri.

Ad Odessa, nel pomeriggio di ieri, hanno ripreso i combattimenti. I bombardieri germanici hanno attaccato il porto ed alcuni sobborghi lanciando bombe esplosive che hanno suscitato grandi incendi in alcuni quartieri. L'attenzione dei circoli militari si volge soprattutto alla Crimea, la vasta storica penisola che sta conobbe l'eroismo dei soldati del Piemonte. Quantunque finora le informazioni concernenti la lotta in corso nell'estremo punto di confine, da diverse fonti si conferma che le forze germaniche hanno ormai iniziato a fondo l'offensiva contro la penisola. L'artiglieria terrestre tedesca in collaborazione con potenti squadre aeree, ha iniziato il sistematico bombardamento delle posizioni nemiche all'entrata dell'istmo per costringere i russi ad abbandonare le fortificazioni. A Mosca si annunzia stamane che anche i carri armati germanici sono entrati in azione.

Alla luce delle ultime informazioni

Altra brillante pagina d'eroismo

Come le forze italiane hanno aperto la via del Nipro alle unità motorizzate germaniche

FRONTE DELL'EST, 27 sera. (Da uno degli ultimi speciali della «Agenzia Stefani» di Berlino). L'altro giorno parlando della nuova situazione, che si è venuta a creare nel settore del Nipro, alla quale aveva dato il loro efficace contributo i reparti italiani, annunciavamo che concludevamo vittoriosamente una delle azioni in corso contro le armate di Budyoni e che nostra unità si trovavano muovendo al momento.

Abbiamo avuto possibilità di raggiungere le nostre unità e di assistere dalla linea di fuoco alla seconda vittoriosa manovra a più vasto raggio e di grande importanza ai fini dello smantellamento della situazione nemica. Ci è capitato di vedere brillante e non certo del più facile. Se forzare un corso d'acqua in presenza del nemico ha sempre costituito un rischioso compito per delle truppe attaccanti, stavolta la situazione si presentava ancora più difficoltosa perché, per considerazioni di vario ordine era necessaria ed indispensabile una organizzazione perfetta fin nei particolari e uno svolgimento preciso e cronometrico delle varie fasi dell'azione.

Una unità dello schieramento del nostro corpo di spedizione, costituita da una divisione di fanteria rinforzata con elementi carri e da alcuni reparti di fanteria germanica, ha avuto il compito di entrare in azione oltre il Nipro allo scopo di aprire il corso di un affluente di questo fiume, per strappare al nemico una delle sue più solide e ben munite posizioni. Tale azione doveva costituire la necessaria premessa per la successiva impresa dei soldati del corpo di spedizione italiano in Russia. Nella battaglia del Bug reparti di una nostra grande unità che si batterono a fianco dei camerati germanici, dettero prova di superbo valore e di altissimo spirito combattivo, nonché di capacità eccezionale nello svolgimento delle rapidissime operazioni. Ma la sorte ha voluto che proprio quegli stessi reparti si trovassero di nuovo di fronte al nemico bolscevico e proprio in un altro momento cruciale di un'altra battaglia sul Nipro.

La Germania e il Tripartito

"Nel 1942, il Patto acquirerà importanza anche maggiore"

BERLINO, 27 sera. I giornali sviluppano i loro editoriali sul tema del primo annuale del patto tripartito. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» scrivono che il Patto ha un tipico carattere militare dovuto alle circostanze che già un anno fa si profilavano all'orizzonte politico quegli sviluppi che oggi hanno assunto forme concrete. Il «Casus Federis» per altro non ebbe a verificarsi nel giugno con l'entrata in guerra del-

Le disposizioni per la distribuzione delle patate e i legumi secchi

(Seguito della prima pagina)

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto ministeriale 24 settembre 1941, recante disposizioni sulla disciplina totalitaria della approvvigionamento e sulla distribuzione delle patate e dei legumi secchi. Il decreto stabilisce, tra l'altro, che da oggi sono vincolati, a disposizione del Ministero della Agricoltura e delle Foreste, i legumi secchi (fagioli, ceci, lenticchie, piselli ecc.), fatta eccezione delle fave.

In conseguenza è vietato qualsiasi contrattazione che importi, comunque, cessione o alienazione di tali prodotti, posseduti sia da produttori, che da commercianti, se non effettuate sulla base della disciplina stabilita nel decreto stesso. Si intendono svincolati, con la loro graduale utilizzazione tutti i quantitativi di legumi secchi, occorrenti per le normali necessità famigliari del produttore, nonché quei quantitativi di patate sino ad un massimo di 60 kg. occorrenti per ogni convivente della famiglia del produttore stesso.

Quasi sei ore di allarme a Mosca

BERLINO, 27. Nella notte fra mercoledì e giovedì vi è stato a Mosca il più lungo allarme aereo che la capitale sovietica abbia conosciuto dall'inizio della guerra. L'allarme è durato cinque ore e 45 minuti.

La Russia poiché ciò era escluso

dall'articolo quinto del Trattato. Il Giappone ha potuto invece avvantaggiarsi diversamente e cioè con l'accordo con la Francia per l'Indocina. L'articolo terzo prevede l'applicazione piena dell'accordo se un certo Stato si unisce alla Gran Bretagna contro l'Asse e gli Stati Uniti devono perciò tenere presente che le clausole militari entreranno automaticamente in funzione non appena essi compriranno una azione bellica contro l'Asse. Matsukava ebbe pertanto a dichiarare alla stampa che un conflitto provocato da navi americane potrebbe essere sufficiente ad indurre il Giappone ad entrare in guerra contro gli Stati Uniti.

I cretesi mobilitati per lavori nell'isola

ATENE, 27 sera. Tutti i cretesi già richiamati alle armi e residenti provvisoriamente nella circoscrizione della Capitale dovranno presentarsi entro il 20 corrente agli uffici di collocamento per essere rimpatriati dalle autorità germaniche per l'esecuzione di lavori nell'isola di Creta. A lavori ultimati essi potranno fare ritorno alle loro case.

Knox in ispezione alle Bermuda

NUOVA YORK, 27. Il ministro della marina Knox è giunto alle Bermuda per compiere un giro d'ispezione alle basi americane in costruzione nei possedimenti britannici.

Dal 15 al 30 settembre vengono emesse le nuove serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione. PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali. Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia: Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Federazione Nazionale Fascista delle Casse e Banchieri - Istituto Centrale delle Casse Popolari - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Nevosa - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Assicurazioni Generali di Trieste - Compagnia di Assicurazioni di Milano - Società Reale Mutua Assicurazioni Torino - Riunione Adriatica di Sicurtà - La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze - Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio; Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Cattolica del Veneto - Credito Commerciale Milano - Banco Santo Spirito - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Volturno - Credito Industriale, Venezia - Credito Romagnolo - Banca Lombarda di D.D. & C. - Banco S. Geminiano e S. Prospero - Banca di Legnano - Banca Unione, Milano - Banca Bellinzoni - Società Italiana di Credito, Milano - Banco Lariano - Credito Varesino - Credito Agrario Bresciano - Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca del Friuli - Banco S. Paolo, Brescia - Banca Gaudenzio Sella & C., Biella - Banca A. Grasso e Figli, Torino - Banca Mobiliare Piemontese - Banca del Sud - Banca Piccolo Credito Savonese - Banca Cesare Pelli, Milano - Banca Privata Finanziaria, Milano - Banca Milanese di Credito - Banca Industriale Gallesse - Banco Alto Milanese - Banca di Calabria. Banca Mutua Popolare Bergamo - Banca Popolare, Lecco - Banca Popolare, Luino - Banca Cooperativa Popolare, Padova - Banca Mutua Popolare, Verona - Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi - Banca Agricola Popolare, Ragusa - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Modona - Banca Popolare, Cremona - Banca Mutua Popolare Artina - Banca Popolare, Sondrio - Banca Piccolo Credito Valtellinese - Banca Popolare Cooperativa, Ravenna - Banca Agricola Man'ovana - Banca Popolare di Credito, Bologna - Banca Popolare, Vicenza - Consorzio Rip. e Prestiti per Commercio e Industria, Bizzano - Banca Popolare Banca sarsese. Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Casse Popolari, iscritte alle Federazioni di Ontoria, nonché gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

SOLFATO DI RAME

risparmierete il 40 p. cento usando Coaderente "ADDIS", IL MIGLIOR ADESOIVO vi farà inoltre i seguenti vantaggi: MINOR SPESA MINOR NUMERO TRATTAMENTI FORTE POTERE BAGNANTE Chiedetelo ai principali rivenditori e alla Ditta Geom. Pompeo Possati BOLOGNA - Via Caprarie n. 7

Agricoltori e produttori di vino! VENDEMMIA 1941

Ogni agricoltore che sa fare il proprio interesse, non farà mai a meno di usare il SOLFOFOSFATO AMMONIACO nella foliazione delle uve. Con tale preparato si ottiene un vino di schiuma rossa brillante e sempre sano garantito, con un aumento di circa un grado di alcool in più per ettolitro. Ricordatevi i dieci gradi e la casa. Badate che non si tratta delle solite polveri che poco o nulla valgono: il SOLFOFOSFATO AMMONIACO è un liquido che si vende in bottiglie e damigiane, che si spende anche per posta verso assegno. ATTENZIONE! Avverto che anche questo preparato è stato falsificato. Il vero, l'originale si trova solo presso l'Enologo pratico GIULIO SCODRO Corso S. Felice, 196 - VICENZA (Casa privata, sottoposto davanti Chiesa) unico depositario esclusivo. Tutti gli altri sono imitazioni. Metodo mio speciale per sanare le botti da muffe - seccino - girato - spruzzo ecc. Si cerca di portare le bottiglie vuote per il cambio.

PELLICERIE MARIO GADDO

PADOVA Via Em. Filiberto N. 1 piano 1.0. Telef. 23341. CASA DI FIDUCIA PELLICERIE IN GENERE MODELLI ESCLUSIVI Vendita anche a condizioni IMPORTANTI - La ditta comunica che non ha alcuna persona incaricata per la vendita a domicilio. Invia, pertanto gli acquirenti a dipingere di chiunque si presentasse il nome delle PELLICERIE GADDO.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE "PADRE REGINALDO GIULIANI"

Strada Maggiore, 54 - Tel. 21-569 BOLOGNA Scuole Medie inferiori e superiori di qualsiasi tipo Massima serietà educazione e istruzione

DATE ALLA PATRIA LE ARMI PER LA VITTORIA

Sottoscrivete i Buoni del Tesoro Novennali 5% a Premi con scadenza 15 settembre 1950 - XXVIII presso la

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Dal 15 al 30 settembre vengono emesse le nuove serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione. PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali. Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia: Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Federazione Nazionale Fascista delle Casse e Banchieri - Istituto Centrale delle Casse Popolari - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Nevosa - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Assicurazioni Generali di Trieste - Compagnia di Assicurazioni di Milano - Società Reale Mutua Assicurazioni Torino - Riunione Adriatica di Sicurtà - La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze - Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio; Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Cattolica del Veneto - Credito Commerciale Milano - Banco Santo Spirito - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Volturno - Credito Industriale, Venezia - Credito Romagnolo - Banca Lombarda di D.D. & C. - Banco S. Geminiano e S. Prospero - Banca di Legnano - Banca Unione, Milano - Banca Bellinzoni - Società Italiana di Credito, Milano - Banco Lariano - Credito Varesino - Credito Agrario Bresciano - Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca del Friuli - Banco S. Paolo, Brescia - Banca Gaudenzio Sella & C., Biella - Banca A. Grasso e Figli, Torino - Banca Mobiliare Piemontese - Banca del Sud - Banca Piccolo Credito Savonese - Banca Cesare Pelli, Milano - Banca Privata Finanziaria, Milano - Banca Milanese di Credito - Banca Industriale Gallesse - Banco Alto Milanese - Banca di Calabria. Banca Mutua Popolare Bergamo - Banca Popolare, Lecco - Banca Popolare, Luino - Banca Cooperativa Popolare, Padova - Banca Mutua Popolare, Verona - Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi - Banca Agricola Popolare, Ragusa - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Modona - Banca Popolare, Cremona - Banca Mutua Popolare Artina - Banca Popolare, Sondrio - Banca Piccolo Credito Valtellinese - Banca Popolare Cooperativa, Ravenna - Banca Agricola Man'ovana - Banca Popolare di Credito, Bologna - Banca Popolare, Vicenza - Consorzio Rip. e Prestiti per Commercio e Industria, Bizzano - Banca Popolare Banca sarsese. Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Casse Popolari, iscritte alle Federazioni di Ontoria, nonché gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.